

GENS LIGUSTICA IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XVII - N. 3/2006

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"



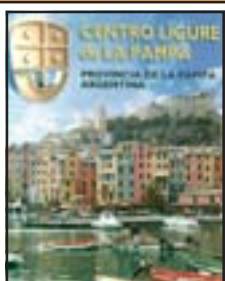
Le iniziative e i lavori della Regione

Servizi a pag. 3-4-5



La Pampa: riunione delle Associazioni liguri-argentine

Servizio a pag. 12-13



Festa del Perù e dei Liguri nel Mondo

Servizio a pag. 24



I VENT'ANNI DI UN PONTE CHE SCAVALCA GLI OCEANI 1986-2006: date che segnano una intensa storia: la nostra

di FELICE MIGONE

1986-2006: vent'anni, un quinto di secolo; in questo nostro tempo dove gli avvenimenti si susseguono a ritmo incalzante sembra un tempo infinito. In questi vent'anni è terminato un secolo, il Novecento, ne è nato uno nuovo, il Ventunesimo. Si può dire che è finita un'epoca e ne è iniziata un'altra, però per noi che viviamo il quotidiano non è poi così percepibile; tutto sembra continuare come ieri, in attesa, forse un po' più frenetica, di domani.

Eppure per noi queste due date segnano la nostra storia, la storia di questo gruppo di amici che, legato dagli stessi sentimenti di profondo amore ed orgoglio per la propria terra, ha costruito un ponte che scavalca gli oceani, che riduce le distanze, che tiene vicini i liguri di qua con i liguri che sono andati dall'altra parte del mondo.

Dirlo oggi sembra quasi un'ovvietà, l'ingegno dell'uomo ci ha fornito mezzi di comunicazione tali da "av-



vicinarci" in modo concreto e reale: oggi siamo a miglia e miglia di distanza, domani pranziamo assieme in quella vecchia trattoria dei caruggi dove fanno ancora il pesto con il mortaio, come lo faceva la nostra mamma tanti anni fa, appena arrivata nel nuovo mondo carica di povertà e di tristezza ma sorretta dalla forza della speranza e dall'orgoglio di noi liguri.

L'essenza del nostro Sodalizio va ben al di là della semplice comunicazione, oggi assai facilitata: è un legame profondo, tra persone che a volte non si conoscono neppure, che usano quotidianamente lingue diverse ma che in comune hanno le radici, il richiamo della propria terra, il profumo acre e selvaggio delle essenze forti della nostra Liguria, i profondi silenzi delle nostre montagne, il fragore dell'onda che sbatte sulle scogliere della nostra costa.

Questo è ciò che ci unisce, ma attenzione: non è solo sentimento, ricordo, necessità di identità; è anche opportunità, scambio di esperienza, volontà di essere non solo comprimari ma protagonisti.

Per far questo dobbiamo imboccare un cammino forse nuovo, dobbiamo aprirci ai giovani, dobbiamo dire loro che ai "Liguri" non si discute e non si rammentano solo episodi e ricordi di ieri, dell'epopea migratoria, ma si vogliono affrontare e si affrontano i temi e le problematiche del nostro tempo, dell'oggi che mentre parliamo è già domani.

Il 27 ottobre ricorderemo certamente la nostra storia ma parleremo soprattutto del dopo: così, caro Giuseppe, caro Gianni, intendiamo proseguire la vostra opera. Sarà una partita difficile ma noi liguri siamo tenaci, orgogliosi della nostra storia e consapevoli del contributo che possiamo dare non solo per la nostra gente.

Il programma del Ventennale

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2006

Cattedrale di San Lorenzo
[ore 8.45] Santa Messa

[ore 10.00] Biblioteca Berio.
Sala dei Chierici

Via del Seminario, 16

Saluto delle Autorità
Claudio Burlando
Presidente Regione Liguria

Giuseppe Pericu
Sindaco di Genova

Giuseppe Romano
Prefetto di Genova

Alessandro Repetto
Presidente Provincia di Genova

Jaime Miranda Delizze
Decano del Corpo consolare
Consolo generale del Perù

Intervento **Giovanni Vesco**
Assessore regionale alle Politiche attive
del lavoro e dell'immigrazione
Presidente della Consulta regionale
all'emigrazione

Relazione introduttiva
Felice Migone
Presidente internazionale
dell'Associazione Liguri nel mondo

Chiude i lavori della mattinata
il Sen. **Franco Danieli**
vice Ministro per gli Affari degli Italiani
all'estero

[ore 13.00] Buffet
presso i giardini della Biblioteca Berio

Palazzo Ducale Sala
"Liguria Spazio aperto"

[ore 15.00]

Interventi Presidenti delle Associazioni
ed Enti del Mondo dell'emigrazione

Direttore del Centro internazionale
di studi italiani - Università di Genova

Rappresentanti delle Sedi estere
dell'Associazione Liguri nel mondo

[ore 16.00] Proiezione del documentario:
"La Spezia - Ponza - Bahia Blanca"
prodotto dall'Associazione Eliogabalo

[ore 17.00] Conferenza:
"Giovani e cultura delle migrazioni"
Stefano Monti Bragadin
Docente Università di Genova

[ore 18.00]

Conclusioni
Felice Migone

E' TORNATO A GENOVA DOVE E' CRESCIUTO Angelo Bagnasco neo Arcivescovo



Il 24 settembre scorso ha fatto il suo ingresso in Diocesi come nuovo Arcivescovo Mons. Angelo Bagnasco, chiamato da Papa Benedetto XVI a succedere al Card. Tarcisio Bertone insediato alla Segreteria di Stato Vaticana dopo una permanenza a Genova di tre anni e mezzo. A Genova, il neo Arcivescovo vi è cresciuto, pur essendo nato, per un temporaneo trasferimento della famiglia nel Bresciano. Nella Cattedrale di San Lorenzo, nella quale ha fatto il suo reingresso, Egli è stato onorato dalla presenza di tutte le Autorità locali, amministrative, politiche e militari, da una foltissima rappresentanza del Clero, e di fedeli, che ne avevano apprezzato le qualità prima che fosse nominato (nel 1998, a cinquantacinque anni) Vescovo di Pesaro e Urbino) e quindi (nel 2001) Vescovo Metropolitano nonché (nel 2003) anche Arcivescovo Ordinario Militare. Ordinato sacerdote nel 1966 dopo aver frequentato tutti gli studi presso il Seminario, il suo "curriculum vitae" registrò la laurea in Filosofia presso l'Università di Genova. Alla nomina a Vicario Parrocchiale della Chiesa di San Pietro e Santa Teresa del Bambino Gesù, seguirono poi incarichi di Docenza in materia metafisica e classica, di Assistente della FUCI, di Delegato regionale per la pastorale della Scuola, di Preside e docente della Scuola Superiore di Scienze religiose, di Direttore della formazione di insegnanti di religione, di Vicario e direttore spirituale del Seminario, dell'Apostolato Liturgico. Ed ancora: dopo la "chiamata" a Pesaro, ebbe la presidenza del cda di Avvenire, le segreterie delle Commissioni Episcopali della CEI per Educazione, Scuola ed Università e per la Cultura e le Comunicazioni Sociali, che mantiene".



Nella foto la prima pagina del nostro giornale alla ripresa delle pubblicazioni (n. 1/1995) - Un gruppo di Consulenti e Consiglieri della nostra Associazione.

NOSTRO NUMERO ON LINE *Gens ligustica in Orbe* su www.ligurinelmundo.it



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale

Felice Migone

felicemigone@hotmail.it

Presidente Emerito

Edward Galletti

Vice Presidenti Emerite

Elsa Bonamico

Mara Catalano

Vice Presidenti

Giovanni Boitano

Carlo Birone

Segretario Generale

Gian Carlo Ponte

Segretario Generale Aggiunto

Ferruccio Oddera

Tesoriere

Valerio Santagata

Consiglieri:

Marina Cattaneo

Silvio Costa

Marisa De Barbieri Carbone

Martino De Negri

Isabella Descalzo

Gianvittorio Domini

Roberto Falcone

Fina Franchini

Marina Graziani

Mariano Martino

Alberto Roccatagliata

Remo Terranova

Francesco Vignoli

Sono inoltre componenti

di diritto tutti i Governatori

delle Consociate all'estero

Revisori dei Conti

Giuliano Bandettini - Presidente

Giancarlo Grillo

Edmondo Maggiali

Proibiviri

Dario Casassa - Presidente

Luigi Tiscornia

Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo

Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova

Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmundo.it

pagine web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00

c/c postale n° 13963160

c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,

agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Urbe

Organo ufficiale dell'Associazione

ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale

Felice Migone

Direttore responsabile

Cesare Rosso

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95

del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione

c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XVI n. 3/2006

Stampato in ottobre 2006

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da

Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"

è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

IL GRUPPO DELLA PIU' GRANDE E DIVERTENTE "BAND" DIALETTALE LIGURE Quelli del "Buio Pesto" per il nostro ventennale



Tra gli invitati che presenzieranno alla festa del ventennale ci saranno i componenti del "Buio Pesto" sono la più grande e divertente band dialettale ligure degli ultimi 10 anni. Dal 1995 ad

oggi hanno venduto 55.000 dischi (Disco d'Oro alla carriera), hanno eseguito 308 concerti, per un pubblico di 610.000 persone e raccogliendo 254.000.000 di vecchie lire per beneficenza.

I cinque album pubblicati: "Basilio" "Paganini" "Belinlandia" "Colombo" e "Cosmolandia" si sono piazzati nei primi cinque posti della classifica di vendita in Liguria degli ultimi 10 anni e quarti assoluti nella storia della musica genovese. Il gruppo è formato da Massimo Morini (alla voce e alle tastiere) che è nel gruppo dal 1986: entrato come tastierista ora è il leader ed il cantante, Davide Ageno (alla chitarra), Danilo Straulino (alla batteria), Nino Cancilla (al basso), Federica Saba (alla voce), Gianni Casella (alla voce), Maurizio Borzone (al violino), Massimo Bosso (ai cori), il quale è anche produttore e autore dei testi. Ma lo staff dei Buio Pesto conta 45 persone, indispensabili per il successo della band. La storia dei Buio Pesto inizia nel 1983, ma nel 1995 conosce una svolta importante con la decisione di cantare in dialetto genovese.

L'Associazione "Buio Pesto" ha sede in Via Cavour 21 16131 Bogliasco Genova.

Questa la produzione discografica:

- 1992** - VOGLIO UNA FIDANZATA (Dead Line/Discomagic)
- 1995** - BELINLANDIA (Grigua/Discolandia)
- 1996** - BELINLANDIA (Sony Music)
- 1998** - COSMOLANDIA (Grigua/Discolandia)
- 2000** - COLOMBO (Grigua/Discolandia)
- 2001** - BELIN CHE VIDEO (Videolandia/Discolandia)
- 2001** - ZENEIZE (Grigua/Discolandia)
- 2002** - PAGANINI (Grigua/Discolandia)
- 2004** - BASILICO (Grigua/Discolandia) Liguria
- 2005** - BUIO PESTO (Videolandia/Discolandia)
- 2006** - PALANCHE (Grigua/Liguria)

UN APPUNTAMENTO CHE HA FATTO 13!

"Poetando insieme" ormai una tradizione

Superato anche lo scoglio scaramantico del tredicesimo appuntamento: "Poetando insieme", il concorso ideato e portato avanti da Bianca Maria Angelone ha avuto il suo ennesimo successo con la premiazione dei vincitori davanti ad un pubblico che ha gremito il Salone d'onore di Palazzo Tursi. Tutta compresa nella sua funzione di "factotum" anche nel dettare i tempi della cerimonia, affiancata dall'ex assessore comunale Giovanni Meriana, quale supporter culturale di vaglia, da Mario Menini estroverso presentatore aggiunto, e dall'attrice Maria Paola Viazzi, voce "cesellata" del cast. Il Gruppo Sextum, in costumi d'epoca, ha portato la nota di folklore. Gli onori di casa sono stati fatti dall'Assessore comunale alla Cultura Luca Borzani mentre il tocco del sentimento è stato dato dall'iniziale inno di Mameli cantato all'unisono, e del "Ma se ghe pensu" finale.

I premiati: per la sezione "Poesia a tema libero" primato di Sabrina Borzone con "Il gioco"; piazze d'onore, nell'ordine per Maria Rosa Lancini ("Cercando") e Renata Repetto ("Né vinti né vincitori"); finalisti: Marco Carrara, Domenica Vinceti e Freddy Ferri di Toronto. Sezione prosa: la vincitrice è di Lugano, Ersilia Tettamanti ("All'improvviso una sera d'estate"), piazze d'onore, nell'ordine per Maria Luigia Pareto (Viaggiando su Internet) ed Anna Maria Campello (L'abito fa il monaco). Per il "tema dell'anno" "Eleganza? Non è solo moda." vittoriosa Marilina Severino ("L'invito"); secondo e terzo premio rispettivamente per Ada Pavonessa (Una soave visione di donna) e per Thea Gambetta Raganella ("Parva Domus Libri").

La novità di questa edizione l'og-

getto-premio, anticonvenzionale come lo ha definito Bianca Angelone: un finto libro di cartapesta di colore rosso per i primi, blu per gli altri. In oro, sulla copertina, scritti i nomi dei premiati, sotto il titolo della loro opera ed il premio ottenuto; a piè di copertina la scritta Poetando insieme - 2006 - 13° edizione. Uno strato dorato anche per le parti esterne delle finte pagine, il tutto opera dei ragazzi di "Semplice Mente" iniziati a tale arte da Danilo Martini.

I VINCITORI DEL CONCORSO DI IDEE Monte di Portofino: premio internazionale

Il Rotary Club Genova e Golfo Paradiso ha comunicato i nomi dei vincitori del Concorso internazionale di idee "Monte di Portofino" al quale hanno partecipato, con l'impegno di ben 119 persone, 15 Gruppi italiani. Il 1° premio (importo: 15mila euro) è stato assegnato al Gruppo coordinato dall'arch. G.P. Buffoni e composto dai seguenti professionisti: geom. C. Giuliano, ing. G. Minetti, agronomo F. Neonato, arch. Nicoletta Piersantelli, arch. A. Pisacane, geologo R. Rosato, arch. Rosanna Rovegno, arch. Stefania Torre, dott. in Scienze faunistiche Faia Jane Aplington. Il secondo premio con diritto di menzione è stato attribuito al Gruppo coor-

dinato dall'arch. Bruno Repetto e composto da: architetti M. Cecaroni, G. Ferrando, G.P. Rava e M. Curreri, ing. C. Capiello e R. Costa, geol. P. Maifredi, dott. in Scienze Forestali U. Bruschini ed agron. G. Errera. Terzo premio, con diritto di menzione, al gruppo coordinato dall'arch. M. Olivari e composto da: geol. A. Crevasco, ing. Paola Provetto, dott. Scienze Naturalistiche Raffaella Spinetta, arch. Elisa Nosengo, A. Maria Olivieri, Stefania Panzarotto, Paola Grazi, sigg. P. Nosengo, Laura Pesce, Sara Sanetti. Dopo la premiazione tutti gli elaborati sono stati esposti a Camogli presso il Castello della Dragonara.

VISITE IN SEDE



Venerdì 22 settembre ricevuto dal presidente Migone e dal consigliere De Negri ci ha fatto visita, in Sede, Mario Eugenio Giusto, figlio del compianto presidente dell'Asociacion Ligure de Mutuo Socorros di Buenos Aires alla Boca Egli era accompagnato dalla consorte, Mirta Villella e dal cugino Franco Martini, di Varazze, nostro socio; era pure presente il nostro direttore Cesare Rosso. Sono trascorse due ore di cordiale colloquio legate, oltre al ricordo dello scomparso Presidente ai programmi da Lui tracciati e che dovranno essere portati avanti per la ultracentenaria Associazione bonearense, isola di genovesità di massima importanza nell'America del Sud.

FIORI D'ARANCIO

Sabato 15 luglio nella Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Zoagli sono state benedette le nozze del nostro Consigliere Francesco Vignoli con Marta Boselli. Felicitazioni di rito, del nostro Giornale, in rappresentanza dei Liguri nel mondo, alle Famiglie ed al loro nuovo "nucleo" che ci rappresenterà a Milano dove ha stabilito la propria residenza.

NEL CORSO DELLA CONFERENZA TENUTASI AL DUCALE, APERTA DAL PRESIDENTE BURLANDO Immigrazione: una legge quadro regionale L'assessore Vesco ne ha spiegato l'importanza

Presenti i Ministri Amato e Ferrero e per la Commissione Europea il vice Presidente Frattini

A Palazzo Ducale il 18 settembre scorso si è tenuta la Conferenza sull'immigrazione il cui tema di base ha richiamato a Genova Franco Frattini, vice presidente della Commissione europea e Commissario responsabile per il Portafoglio Giustizia, Libertà e Sicurezza ed i ministri dell'Interno, Giuliano Amato e della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero.

Claudio Burlando, presidente della Giunta Regionale, ha rivendicato l'approvazione, in Commissione, della legge-quadro per l'immigrazione sul modello del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna, preannunciando che presto sarà portata in Consiglio Regionale per l'approvazione. Dal canto suo l'Assessore Enrico Vesco ne ha sottolineato l'importanza ed ha tra l'altro spiegato che la legge avrà una dotazione iniziale di 260 mila euro. Qui di seguito un ampio contenuto del suo intervento.

E sempre più frequente, sfogliando un giornale o guardando la televisione, vedere l'accostamento di parole quali straniero e crimine, islam e terrorismo, immigrazione e pericolo. Vengono evidenziati con disinvoltura i molti episodi di disagio che sfociano



nella delinquenza mentre si tace sui molti altri casi di positiva integrazione e convivenza. Non sono rare, poi, le banalizzazioni e le strumentalizzazioni di chi, prendendo a pretesto dolorosi fatti di cronaca, evoca una sindrome da accerchiamento e paventa una minaccia vicina e facile da individuare: e l'altro, il diverso, l'extracomunitario.

Ad oggi, secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), quasi il 3% della popolazione mondiale vive permanentemente al di fuori dei paesi di cui possiede la cittadinanza, si tratta quindi di circa 175 milioni di persone. In Italia ci sono circa 3 milioni di immigrati e la presenza nella nostra regione è significativa ma non relevantissima. Le stime più recenti parlano di più di 70.000 presenze in tutta la Liguria, di cui, come è ovvio, più della metà si concentra nella provincia di Genova.

Nell'ambito di questi processi assume importanza specifica il forte incremento dell'immigrazione clandestina a cui si aggiungono gli irregolari, coloro, cioè, che permangono sul territorio dopo la scadenza del visto e del permesso di soggiorno. Le politiche di controllo e chiusura delle frontiere non funzionano anche perché si scontrano con una domanda strutturale di manodopera da parte del sistema economico occidentale e il processo di clandestinizzazione del flusso migratorio si sovrappone e si compenetra con una condizione di marginalità economica. Le leggi sull'immigrazione italiane attualmente sono basate su un sistema di permessi contingenti e temporanei e, di conseguenza, il risultato che conseguono è una vasta produzione di illegalità, o meglio, di un'illegalità istituzionalizzata. In pratica l'immigrazione irregolare alimenta l'occupazione irregolare che a sua volta alimenta il lavoro sommerso in tutti i paesi interessati dai processi.

L'attuale normativa nazionale, la cosiddetta legge Bossi-Fini ha un approccio, che da una parte guarda in modo utilitaristico al mercato del lavoro, dall'altra si concentra quasi esclusivamente sul contenimento dei flussi. Viene dunque privilegiata l'immigrazione di breve periodo e viene scoraggiato il radicamento. Ma così facendo si subisce il fenomeno rinun-

ciando di fatto ad una qualsiasi programmazione politica. La combinazione della Bossi-Fini con la Legge 30 sul mercato del lavoro provoca poi un circuito perverso che, in pratica, finisce per far dipendere l'opportunità di rimanere in Italia dal grado d'acquiescenza che l'immigrato saprà dimostrare nei confronti del datore di lavoro e tutto ciò ha effetti gravissimi sulla condizione di tutti i lavoratori, italiani e stranieri, perché rappresenta un'erosione di diritti e può provocare un effetto a cascata capace di mettere in discussione secoli di conquiste sociali.

Chi ha deciso di vivere nel nostro Paese ha deciso anche di aderire alle regole che la comunità si è data ed è giusto dunque che possa conoscere

queste regole. Ciò ha portato il mio Assessorato alla realizzazione di un'edizione multilingue della prima parte della Costituzione nella convinzione che la traduzione, abbattendo l'ostacolo linguistico, possa favorirne una diffusa comprensione e conoscenza promuovendo quindi la condivisione dei valori su cui si fonda la nostra società. Ovviamente processi di tale consistenza e proporzione quale è l'immigrazione, creano, anche in presenza di scelte normative illuminate, situazioni problematiche. Da qui nasce l'iniziativa che ho assunto portando in Giunta un Disegno di Legge che nello spirito e nei contenuti si attiene proprio a quanto appena affermato.

Con questa proposta legislativa la Regione Liguria interviene, nell'ambito delle proprie competenze, per affrontare e disciplinare le problematiche che derivano dalla presenza sul suo territorio di cittadini stranieri immigrati, e per assicurare il pieno riconoscimento, oltre che dei fondamentali diritti della persona umana, dei diritti e degli interessi degli stranieri in tema di accoglienza, assistenza, alloggio, lingua, integrazione sociale, formazione professionale, istruzione, tutela e sicurezza del lavoro, tutela della salute. Il Disegno di Legge si propone di favorire una reale affermazione dei diritti sociali e civili dei cittadini stranieri immigrati, e di realizzare un'effettiva integrazione dei medesimi con il tes-

Seguito a pag. 4

Consulta: profili dei nuovi membri

Proseguiamo la pubblicazione di un succinto profilo, con relativa foto, dei membri della Consulta per l'Emigrazione considerando un dovere farli conoscere al mondo dei nostri emigrati per il lavoro che essi svolgono. Ragioni di spazio, purtroppo ci obbligano a più puntate per le quali osserveremo comunque l'ordine alfabetico.



12- Fontana Marco, nato nel 1955 a Chiavari e doppio cittadino (madre peruviana), membro dal 2003. Formazione scolastica e professionale in Liguria dalle elementari all'Università e quale imprenditore commerciale ed industriale è iscritto alla Camera di Commercio di Genova dal 1977. Buon conoscitore di non poche lingue, fa parte di vari enti, commissioni e agenzie binazionali o plurinazionali con incarichi di elevato prestigio. Coniugato con due figli.



13- Fortugno Santo, nato nel 1946, membro dal 2006 in rappresentanza della FAI -Ventimiglia (Frontalieri Autonomi Intemelì), fa parte del gruppo di lavoro denominato "Transfrontalierato". Emigrato con la famiglia dalla Calabria alla Liguria e quindi nel Principato di Monaco (dal 1963 sta lavorando nel settore chimico ed è membro del direttivo del sindacato locale). Scolarizzazione ed apprendistato in lingua francese. Coniugato e con due figli.

Segue a pag. 4

Ricordato Fausto Cuocolo



Il 19 settembre è improvvisamente scomparso il professor Fausto Cuocolo, figura insigne del mondo accademico genovese ma soprattutto, e prima di tutto, uomo delle istituzioni. Così lo ha commemorato il Presidente del Consiglio regionale Ronzitti.

"Lo ricordiamo in quest'aula che Lo ha visto protagonista della vita politica ligure per oltre tre lustri, perché su questi banchi il professor Cuocolo ha speso tanto del suo generoso impegno

Segue a pag. 5

VITTIME 262 MINATORI DI CUI 136 ITALIANI Cinquanta anni fa "Marcinelle" Commemorata l'immane tragedia

Il 7 agosto scorso l'Assessore Vesco ha commemorato le vittime della tragedia di Marcinelle. Queste le sue parole:

Sono passati esattamente cinquant'anni da quel non troppo lontano 7 agosto 1956, una data che è diventata un simbolo per l'Italia del dopoguerra.

Allora, infatti, nell'incendio della miniera di carbone del Bois du Cazier, a Marcinelle, ebbe luogo una tragedia senza precedenti per la nostra emigrazione, seconda per dimensioni solo a quella di Monongah in West Virginia. 262 minatori, di cui 136 italiani, restarono intrappolati e nessuno riuscì a sopravvivere.

Oggi, nel cinquantenario di questo funesto avvenimento, ho ritenuto doveroso recarmi personalmente a Marcinelle, per portare direttamente l'omaggio della Regione Liguria a quei lavoratori morti in Belgio.

Moltissime, fortunatamente, sono

state da allora le conquiste dei sindacati e dei lavoratori sul terreno della sicurezza nei luoghi di lavoro, ma Marcinelle deve restare per tutti un monito indelebile perché ancora oggi le vittime degli incidenti sul lavoro sono tante, troppe, e l'intervento delle istituzioni, e di un Ente come la Regione, deve senza alcun dubbio essere volto a favorire ulteriori miglioramenti delle condizioni di lavoro e incoraggiare l'estensione delle conquiste già ottenute anche per chi ne è ancora escluso.

Penso soprattutto, ma non solo, ai molti extracomunitari oggi in Italia, che sono venuti nel nostro Paese con lo stesso stato d'animo con cui noi siamo andati a lavorare all'estero anni fa, lo stesso stato d'animo con cui i minatori di Marcinelle raggiunsero il Belgio. Credo sinceramente che ogni conquista sul terreno dei diritti rappresenti il miglior omaggio possibile per le vittime di quella tragedia.

GIÀ APPROVATA IN SEDE DI COMMISSIONE ANDRÀ ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Legge quadro per l'immigrazione per favorire una giusta integrazione

Segue da pag. 3

suto sociale e culturale della nostra Regione e per fare ciò muove nella consapevolezza che gli interventi da attuare sul territorio devono necessariamente riguardare più settori - data la trasversalità della materia immigrazione - e devono inoltre essere programmati ed attuati con la più ampia collaborazione e coinvolgimento dei soggetti e delle associazioni che già operano nell'ambito delle problematiche inerenti gli immigrati. Tale coinvolgimento è stato realizzato già in sede di elaborazione del testo del disegno di legge, il quale infatti rappresenta il frutto di un confronto molto intenso e proficuo che la Regione ha avuto con i soggetti della società civile e istituzionale interessati, in particolare associazioni di volontariato, organizzazioni del Terzo Settore, associazioni di immigrati, sindacati. Indispensabile è stato anche instaurare un rapporto di collaborazione tra il mio Dipartimento e gli altri Dipartimenti regionali coinvolti, dal momento che il DDL abbraccia molteplici aspetti. L'impianto del disegno di legge ruota intorno ad una programmazione regionale triennale, che ha lo scopo di definire gli indirizzi relativi agli interventi idonei a perseguire gli obiettivi della legge, e che costituisce punto di riferimento per la programmazione regionale nei singoli settori: sanità, servizi sociali, politiche abitative, lavoro, istruzione e formazione, nonché per le strategie di tutti gli Enti locali. Il progetto di questo Piano triennale viene predisposto sulla base di una proposta formulata dalla Consulta Regionale per l'Immigrazione, in cui sono rappresentati tutti i principali soggetti ed enti operanti nel campo dell'immigrazione. Punto di forza di questa Consulta sarà la presenza degli immigrati che saranno scelti direttamente dalle Comunità presenti in Liguria.

Gli obiettivi del Disegno di Legge possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Favorire il dialogo interculturale e il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche. Importante a questo proposito la figura del mediatore culturale, che ha il compito di favorire l'integrazione degli immigrati e l'esercizio da parte degli stessi dei loro diritti.

- Favorire l'informazione e la consapevolezza, negli immigrati, dei loro diritti e dei loro doveri, attuare percorsi di formazione alla cittadinanza, nonché promuovere la partecipazione degli immigrati alla vita pubblica locale, anche favorendo l'estensione del diritto di voto a quelli regolarmente soggiornanti e residenti in Liguria. Non mancano a questo proposito anche interventi di snellimento burocratico.

- Garantire l'accoglienza anche tramite adeguate soluzioni abitative. Un altro problema introdotto dal regolamento attuativo della Bossi-Fini è infatti che, per i ricongiungimenti famigliari, si impone di certificare

l'idoneità dell'alloggio del lavoratore straniero secondo i parametri dell'edilizia residenziale pubblica, che variano da Regione a Regione, configurando una situazione non omogenea oltre che apertamente discriminatoria.

- Garantire pari opportunità di accesso ai servizi previsti dalla normativa vigente: servizi sociali, sanitari, scolastici, di formazione professionale e di inserimento lavorativo. In particolare, in materia di assistenza sanitaria, il Disegno di Legge, oltre a ribadire la norma statale relativa alla necessità di garantire a tutti gli immigrati, irregolari compresi, le cure urgenti ed essenziali, si preoccupa di definire cosa si deve intendere per tali cure, al fine di impedire interpretazioni restrittive che avrebbero un effetto lesivo del diritto alla salute del cittadino straniero immigrato. In materia scolastica si punta sulla necessità di formare e preparare innanzitutto il personale, docente e non docente, nonché di sostenere progetti di educazione interculturale: biblioteche scolastiche interculturali, mediatori linguistico-culturali, nonché ogni attività che possa favorire la reciproca conoscenza delle lingue e delle culture. In materia di formazione professionale e di inserimento lavorativo, si afferma il diritto degli immigrati a pari opportunità rispetto ai cittadini italiani, il sostegno in percorsi formativi diretti all'acquisizione delle specifiche competenze necessarie all'inserimento

lavorativo, e l'impegno della Regione ad operare per il riconoscimento e la valorizzazione delle esperienze acquisite nei Paesi di origine.

Si tratta quindi di un disegno di legge che, al di là di affermazioni di principio, si sforza di intervenire in modo coordinato in tutti i settori interessati dalla presenza degli immigrati, consapevole che una vera politica di integrazione non può non occuparsi delle problematiche relative all'alloggio e al lavoro, nonché dell'assistenza sanitaria, dei servizi sociali, dell'istruzione ecc., servizi che fra l'altro devono essere assicurati a tutti i componenti della famiglia straniera. Solo in questo modo il nucleo familiare straniero cresce e si sviluppa in un contesto di effettiva integrazione, in un ambiente socio-culturale che lo accetta e lo percepisce come risorsa e non come problema. Questa legge, che raggiunge il primo importante risultato di andare a colmare un desolante vuoto legislativo, rappresenta, pur all'interno delle costrizioni al momento imposte dalla legislazione nazionale vigente, un riferimento quadro che dovrà aprire la strada a successivi momenti di regolamentazione degli ambiti specifici tracciando una linea guida da seguire nel merito e nel metodo, attraverso percorsi di attuazione costruiti con un dialogo continuo con i soggetti coinvolti e attraverso momenti importanti di confronto che sono comunque in parte già indicati nella norma.

America latinissima: i vincitori a Genova per i nostri 20 anni

Presso la sede di Roma dell'Unione Latina si è tenuto il Concorso "America Latinissima 2006" nell'ambito della "Sesta Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" promossa dal Ministero degli Esteri.

Si tratta, come noto, di una delle iniziative di maggior prestigio promossa dall'Unione Latina con la collaborazione delle regioni Abruzzo, Emilia Romagna e Liguria. Il concorso di quest'anno è stato intitolato alla memoria di Adolfo Ansaldo, il compianto funzionario della Regione Liguria che reggeva l'Ufficio immigrazione. Nell'ambito organizzativo del Concorso la Regione Liguria è stata rappresentata dal vicepresidente della Consulta per l'Emigrazione Giorgio Mancinelli e dal segretario della stessa Luigi Bruno Dellacasa.

Il Concorso era aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 26 anni, con origini italiane e regionali, residenti in uno dei seguenti Paesi: Argentina, Brasile, Cile, Perù, Paraguay, Uruguay e Venezuela.

I vincitori del concorso arriveranno il 22 ottobre p.v. e usufruiranno di un viaggio-soggiorno per due settimane dove potranno partecipare anche ad un corso di lingua e cultura italiana, il tutto organizzato dall'Unione Latina in sinergia con le Re-

gioni Abruzzo, Emilia Romagna e Liguria che hanno aderito all'iniziativa.

La Cerimonia di benvenuto avrà luogo a Roma presso la sede dell'Istituto Italo-Latino-Americano lunedì 23 ottobre alle ore 11,30 alla presenza del Segretario Generale dell'ILLA, Ambasciatore Faiola, del Segretario Generale dell'Unione Latina Ambasciatore Osio, del Direttore Centrale Bertolaja e dai rappresentanti delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna e Liguria.

I giovani che saranno ospitati dalla Regione Liguria e parteciperanno anche alla cerimonia del ventennale della nostra associazione sono i seguenti:

Argentina: Merola Etcheverry Maria

Brasile: Albuquerque Zappa Marcos

Brasile: Noceti Cotrim Leonardo

Brasile: Reis Da Silva Vinicius

Cile: Roncagliolo Abarca Francisca

Cile: Montana Casté Daniel Ignacio

Paraguay: Battilana Melgarejo Maria Leticia

Perù: Solari Valdivieso Giancarlo

Uruguay: Bergamino Davyt Magdalena

Venezuela: Coscia Schiappacasse Johanna

Venezuela: Novoa Shaindel

PROFILI DEI NUOVI CONSULTORI

Segue da pag. 3



14- Galletti Edward. Membro dalla fondazione della Consulta, l'attuale Presidente internazionale emerito della nostra Associazione, di cui fu l'ideatore ed il primo generoso socio fondatore, è nato nel 1915. Partito da Favale di Málvaro, Valle Fontanabuona vicino a Chiavari per la guerra di Africa, nel dopoguerra cominciò colà il commercio delle calzature fiorentine divenendo importatore ed imprenditore negli USA: risiede a San Francisco ed è socio della autorevolissima NIAF (Fondaz. Nazionale Italo-Americana). All'estero ed in Patria ha riscosso successo e raccolto significativi riconoscimenti (fra l'altro è Grand' Ufficiale della Repubblica Italiana).

15 - Gallo Vittorio, membro dal 2000, coniugato e con due figli, è nato nel 1961 a Genova, ove ha conseguito la laurea in filosofia nel 1988, anno in cui è stato assunto dal Comune di Genova e destinato all'Ufficio stranieri e nomadi e quindi, con responsabilità importanti anche all'asilo notturno del "Massoero". Attualmente il dr. Vittorio Gallo è responsabile della U.O.C.S.T. (Unità operativa cittadini senza territorio) e dell'area adulti della Direzione Servizi alle Persone.



16 - Gerbi Maria Cristina (Mariella), membro dal 2000 sposata con un figlio, è nata da genitori liguri nel 1951 in Argentina dove ha frequentato le scuole sino alla università. Colà fu co-fondatrice del "Gruppo Jovanil italo-argentino" di Buenos Ayres ove nel 1974 partecipò alla prima conferenza sulla emigrazione. Dal 1976, per lavoro si trasferisce in Patria a Rapallo (ove è ora consigliere comunale). Attiva in opera di volontariato lavora a Rapallo nell'ente di patronato sindacale INCA (Istituto Nazionale Confederale Assistenza).

17 - Greco Giustina. Membro della Consulta sin dalla istituzione, la dr.ssa Greco, Primario emerito Azienda Sanitaria di San Martino di Genova ha ricoperto e ricopre cariche di prestigio fra cui "delegata regionale A.N.F.E. (Ass. Naz. Fam. Emigr.), Direttore Sanitario Von Pauer, VicePresidente Naz. Donne Medico (settore aggiornamento - Soc. It. Medicina Emergenza, attuale Presidente Zonta intern. Club Genova è past presidente di altre rimarchevoli consessi.



18 - Lavezzari Carmen, membro dal 1995 rappresenta i Liguri di parte dell'Australia ove abita da 47 anni con il coniuge con cui conserva la parlata genovese, la quale è perfettamente compresa anche dai due figli. Segretaria di azienda bilingue ha operato con il marito nell'industria del ferro in proprio e fa parte di associazioni internazionali, del Com. It. Es (Comitato Italiani Estero), di Istituzioni culturali, italiane o australiane o internaz. raggiungendo prestigiosi successi anche in importanti manifestazioni in Liguria.

19 - Maio Salvatore (da Ventimiglia - Imperia) consultore dal 1995. Nato nel 1954, sposato con un figlio, dopo la formazione scolastica in Liguria ha seguito "stages" semestrali o soggiorni di lavoro e formativi in varie parti del mondo. Ricopre cariche di consigliere nell'EURES (Servizio Europeo per l'impiego) nella struttura transfrontaliera Eurazur ove rappresenta la CISL.

Nella provincia di Imperia è attivo in associazioni per la circolazione dei lavoratori comunitari.



Segue a pag. 5

Omaggio al Capo dello Stato



Erre Elle, il periodico del Consiglio Regionale ha dedicato il suo numero 2 dell'anno corrente al Capo dello Stato venuto ad inaugurare a Genova la mostra, a Palazzo Ducale, della Rinascita del Parlamento dalla Liberazione alla Costituzione. Mostra voluta da Giorgio Napolitano quando era Presidente della Fondazione della Camera dei Deputati. Un evento straordinario per il Capoluogo ligure, e per la Regione, la riproposizione della Rassegna che è coincisa con una delle primissime visite ufficiali in Italia del Presidente della Repubblica, dopo la sua nomina. Nella foto la copertina di Erre Elle con l'effigie del Capo dello Stato che saluta a Genova i cittadini che lo applaudono.

Fausto Cuocolo: un "padre della Regione"

Seguito da pag. 3

fin dal primo delinearsi delle Regioni, contribuendo – Lui eminente costituzionalista – a gettare le fondamenta giuridiche del nostro Ente l'elaborazione del primo Statuto nel lontano 1975.

Della Regione il professor Cuocolo aveva seguito crescita e sviluppo istituzionale e, appassionato quanto critico sostenitore della riforma costituzionale, aveva fatto parte della Commissione di esperti incaricata di collaborare per redigere, lo scorso quinquennio, la nuova carta fondamentale della nostra Regione.

Impegno politico e carriera accademica si fondevano mirabilmente nel suo agire rigoroso e ponderato.

Uomo di saldi principi democratici sempre aperto al confronto e al dialogo politico, Cuocolo aveva pagato la sua fedeltà alle istituzioni cadendo vittima dell'aggressione brigatista nell'Ateneo genovese dove, come docente, presiedeva una sessione d'esami.

Un tributo doloroso, che non ne aveva scalfito in alcun modo le convinzioni, né ridimensionato l'impegno, percorrendo la carriera politica e quella accademica, che non veniva mai per seconda nel suo cuore, e aprendosi ai ricordi di una stagione densa di mutamenti.

Eletto nelle fila della Democrazia

Cristiana nel 1972 e assessore della Provincia di Genova ricoprendo, nello stesso anno, anche il ruolo Presidente. Alla Regione si interessa presto individuando nella nascente istituzione lo strumento di un indispensabile nuovo ordinamento che anticipava il principio di sussidiarietà.

Della Regione Fausto Cuocolo fu Consigliere e Presidente dell'Assemblea. E come Presidente del Consiglio, senza mai dimenticare il suo amore per la dottrina giuridica, fonda e dirige la rivista del Consiglio "Quaderni Regionali".

Una direzione ancora in corso dopo 25 anni. Un contributo di intelligenza e lucidità intellettuale che acuisce in questo frangente il sentimento doloroso della perdita.

Con i suoi saggi, i suoi manuali e i numerosissimi volumi Fausto Cuocolo ha contribuito a formare una generazione di giuristi, guadagnandosi a pieno titolo l'appellativo di Professore, nel quale – Lui eminente avvocato, Preside di Facoltà con incarichi di primissimo piano anche nel mondo della Finanza – sorridendo amava identificarsi.

Appresa al momento la notizia dell'uccisione nelle prime ore dello stesso giorno del militare italiano Giorgio Lancella di Imperia in Afghanistan il Presidente del Consiglio Regionale Ronzitti lo ha commemorato con un minuto di silenzio.

PROFILI DEI NUOVI CONSULTORI

Segue da pag. 4



20

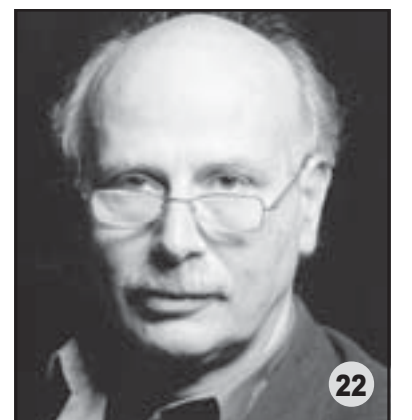


21

20- Mancinelli Giorgio ha operato nel campo sociale, nell'ente di patronato della C.I.S.L. (Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori). Il dr. Mancinelli, presente alla nascita della C.I.S.L. a Roma nel 1950 rimase oltre 42 anni al Patronato con brillante carriera (fu membro del Cons. di Amministrazione, Direttore di sede, e responsabile nazionale della formazione in Italia ed all'estero). Fu fautore della costituzione della Consulta di cui dal 2001 ne è Vice-Presidente operando con la Regione, con le Associazioni dei liguri nel mondo, con il ministero degli Esteri e con il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

21- Migone Felice, il nostro nuovo presidente internazionale, è nato a Genova il 14 gennaio 1939, vive a Pieve Ligure, è sposato e ha una figlia, Elisabetta. Conseguito il diploma di Geometra nel 1958, si è iscritto alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Genova, e lo stesso anno ha iniziato a lavorare; nel 1960 è stato assunto alla CIELI – Azienda Elettrica che nel 1963 viene nazionalizzata e diventa ENEL, dove è rimasto fino al 2000 dopo aver compiuto 40 anni di servizio. Il suo impegno verso le problematiche sociali è iniziato molto presto, già negli anni di studio, con vari impegni nell'associazionismo cattolico e nel mondo sindacale, guidando per oltre vent'anni sia la Segreteria regionale che, quale componente, la Segreteria nazionale della CISL Elettrici. Nel 1990 è stato chiamato alla presidenza dell'A.R.C.A. – Associazione Nazionale Culturale Assistenziale dei Dipendenti Elettrici, rimanendovi fino al 2000. In questo periodo ha svolto attività nel campo dell'associazionismo culturale ed assistenziale sia a livello nazionale che internazionale. Nel 1990 è stato eletto Sindaco del Comune di Pieve Ligure (Genova), carica che ha ricoperto ininterrottamente per tre legislature, sino al 2004. Nel 1996 gli è stata conferita la laurea *honoris causa* in Scienze politiche dell'Università Internazionale Studi Superiori "PRO-DEO" e nel 1999 è diventato membro dell'A.E.R.E.C. (Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali).

22- Moimare Lorenzo, in Consulenza dal 2006 designato dalla Regione come esperto del lavoro e della professione in cui si è formato. Nato nel 1952 alla Spezia, dopo il liceo classico ha seguito per quattro anni accademici corsi in elettronica alla facoltà di ingegneria di Pisa acquisendo solide competenze professionali anche in inglese. È impiegato di banca e fu eletto negli organismi dirigenti sindacali (segretario confederale della Camera del Lavoro spezzina, dal 1997 al 2005).



22

STORIA, TRADIZIONI, VALORI CULTURALI, RAPPRESENTATI NELLA LORO CARATTERISTICA SINTESI

Gli stemmi dei Comuni della Liguria riuniti in una loro preziosa antologia

Il Consiglio Regionale si è attribuito, in questa legislatura un grosso merito di valore documentale: quello di aver dotato la Liguria dell'antologia degli Stemmi dei propri Comuni, tramite un volume su progetto di GenovaFA, Associazione sorta nel 1998 ai fini della promozione culturale, ambientale e turistica di Genova e Liguria. Curatore della ricerca Pietro Tarallo, firmatario del volume (357 pagine in carta patinata ciascuna con illustrazioni in quadricromia complete di indici). Casa editrice l'Erga di Genova

Presentazione, prefazione ed introduzione ne spiegano valore, significato ed essenza. La prima è del Presidente del Consiglio Regionale, Giovanni Ronzitti, che sottolinea il pregio di archivio unico e preziosissimo di queste pagine che raccolgono per la prima volta il simbolo di ogni nostro Comune; la seconda di Giovanni Meriana, competente studioso dei valori della nostra terra in tutte le loro accezioni, definisce gli stemmi quali specchio fedele della storia di Liguria; la terza, di Piero Tarallo, spiega i criteri seguiti nella concezione e nel procedimento della ricerca, caratteriz-

zati da particolare passione e grande interesse.

Una pagina anticipativa, peraltro, ha indicato i meriti di Regione, Province e Comuni gli Enti che hanno offerto la loro collaborazione. Onore al merito anche per i fotografi (Luciano Rosso, Rossella Murgia, Luca Zennaro, Aba Comunicazione, ed Erga per quelle riprese dai suoi volumi). Per l'area tematica in inglese con testi che danno all'opera il sigillo dell'internazionalità, la citazione ha messo in risalto la redazione di Luisa Puppo Curti. Infine è stata richiamata la pazienza e la perizia posta da Gianni Soletta nel recupero grafico e nel disegno di numerosi stemmi per i quali non esisteva un originale cosicché gli è stato d'obbligo risalire ad un originale attraverso fregi in rovina, timbri, vecchie carte intestate, stampe d'epoca ed anche da lampioni, ricorrendo pure ad una difficile interpretazione del colore. Se ne ha così, dalla interpretazione dei diversi segni - come dice Giovanni Meriana - cui sono legate le lontane (e talvolta sofferte) origini in un assieme composito che rappresenta le prerogative culturali,



paesaggistiche, socio-ambientali, sociali ed economiche, in sintesi la storia ed il valore dei singoli luoghi, che rappresentando l'evoluzione nel tempo, ha portato anche aggiunte o modifiche dei simboli. Recente esempio del genere (anche se risale al 1970) la decisione del Comune di Erli, in provincia di Savona, di aggiungere nella banda azzurra al di sopra della croce in campo d'oro del suo stemma la bandiera della Comunità europea. Decisione che gli valse il rico-

noscimento di "primo Comune Europeo della Liguria". Nota per Genova invece, la delibera dell'anno 2000 con la quale tornavano ad essere raddrizzate le code dei due grifi che nel 1815 i Savoia avevano volute tra le gambe. Altre "curiosità" emerse, quelle relative ai Comuni di Cesio (IM) che attende ancora il decreto ufficiale, di Baiardo (IM) che aspetta tuttora il riconoscimento della Corte dei Conti; di Nasino (SV) e Vessalico (IM) che attualmente risultano ancora privi di stemma.

Resta da dire, per completezza d'informazione, che ad ogni Comune oltre allo spazio centrale per lo stemma, con relativa e dettagliata spiegazione e traduzione in inglese, è stato dedicato congruo spazio titolato "Un poco di storia" nonché un'indicazione di tipo cartografico della posizione geografica, seguita dalle note relative a superficie, popolazione, relativo Patrono, giorno di mercato, eventuale gemellaggio con altre città, italiane od estere, indirizzo e numeri di telefono sia della Sede comunale che di quella di riferimento turistico, con una o più fotografie di richiamo. Un vero e proprio segno di lavoro preciso ed accurato.



PIU' CHE RADDOPPIATO LO SPECCHIO ACQUEO - 1.650 ESPOSITORI E 2.330 BARCHE ESPOSTE

A Genova con il 46° Salone Nautico il mare è ora diventato più grande

All'insegna dello slogan "A Genova il mare è diventato più grande" il 5 settembre scorso è stato presentato al Palazzo dell'Informazione di Milano il 46° Salone Nautico, in programma dal 7 al 15 ottobre, alla Fiera Internazionale di Genova. Queste le cifre e le note salienti per il grande appuntamento annuale genovese: 1650 gli espositori e 2330 barche in mostra, 400

delle quale situate nella nuova Marina; inoltre quasi 500 espositori nel settore "accessori". Le percentuali di incremento: 15% le imbarcazioni esposte, 7% gli Espositori con la sottolineatura del 36% in più per le presenze straniere. Preventivati nove giorni di incontri di affari, di incontri, di novità e di sport con la partecipazione di autorevoli esperti ed opinionisti. Le opere marittime del-

la nuova Marina sono state realizzate dall'Autorità Portuale di Genova con un finanziamento di quasi 40 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti mentre ulteriori interventi sono stati realizzati da Fiera di Genova spa., per un importo di 5,6 milioni di euro. Lo specchio acqueo generale è passato da 40 mila metri quadri a 100 mila grazie ai nuovi 60 mila; spazio che

affiancato da un nuovo piazzale di 12 mila 500 mq. ha portato il quartiere fieristico genovese - hanno sottolineato i suoi amministratori nella presentazione ufficiale - ad essere l'unico al mondo in grado di offrire senza soluzioni di continuità ampi spazi all'interno dei padiglioni, in acqua ed all'aperto, come quelli a grande respiro offerti dalla tensostruttura affacciata alla Marina.

LA FONDAZIONE HA ILLUSTRATO ATTIVITA' E PROSSIME INIZIATIVE

A "Casa America" fervore di lavoro e di programmi

Martedì 12 settembre la Fondazione Casa America, nella sua sede, Villa Rosazza a Genova, ha presentato le ricerche, i libri e le attività in corso e previste per il prossimo futuro. Erano presenti per i Liguri nel Mondo le consigliere Marina Cattaneo e Isabella Descalzo.

Il presidente Roberto Speciale ha aperto l'incontro salutando e ringraziando i partecipanti, fra i quali il console del Perù, il sindaco di Chiavari, l'assessore Castellani della Provincia di Genova, il preside della Facoltà di lingue dell'Università di Genova, ed ha quindi ripercorso brevemente i primi anni della Fondazione: Casa America è nata nel 2000 come centro di diffusione di idee e distribuzione di prodotti culturali, ma negli ultimi tempi ha ampliato la sua attività divenendo a sua volta anche centro di produzione culturale (ricerca e attività editoriale).

Nel corso della riunione, sono stati presentati gli atti del convegno *Il Ri-*

sorgimento italiano in America Latina, svoltosi nel novembre 2005.

Fra le iniziative in corso di attuazione: un incontro con i parlamentari eletti in America meridionale e con il vice ministro degli Affari esteri sen. Franco Danielli; la premiazione dei vincitori del concorso *Importancia histórica del primer viaje colombino*, organizzato da Unione Latina, Accademia Dominicana de la Historia e Fondazione Casa America; un incontro con il sottosegretario di Stato agli Affari esteri on. Donato Di Santo su *L'America Latina oggi*; il lancio del concorso riservato a cittadini di origine latinoamericana residenti in Liguria *Sguardi latinoamericani su Genova e la Liguria*; un convegno internazionale su *Il commercio equo e solidale in America latina*.

In occasione delle celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della morte di Cristoforo Colombo, saranno inaugurate a Fondazione Casa America (Villa Rosazza) le seguenti mostre:

* Le quindici terrecotte realizzate dall'artista Umberto Piombino che illustrano l'impresa di Cristoforo Colombo attraverso alcuni momenti fondamentali della vita del Navigatore: dalla nascita, al concepimento dell'idea di una nuova via per le Indie, all'incontro con i Reali di Spagna, fino all'approvazione dell'impresa (mostra organizzata in collaborazione con ERG SpA).

* I quaranta pannelli con il contesto storico e le imprese del Navigatore (Comitato Nazionale per le Cele-



brazioni di Cristoforo Colombo, Fondazione regionale Cristoforo Colombo, Regione Liguria).

* Le 45 fotografie di Giuliana Traverso dedicate al Cristoforo Colombo quotidiano, della strada, delle vetrine, dei manifesti in una visione spesso un po' kitsch e consumista.

* Storia a fumetti *La sfida di Colombo, oltre l'Oceano* con settantasette tavole a colori realizzate dal noto disegnatore Renzo Calegari con la consulenza storica della professoressa Gabriella Airdi. La pubblicazione si incentra su una mappa dei quattro viaggi del Navigatore e una sua breve biografia e numerose foto.

* Il *Dizionario storico biografico dei Liguri in America Latina - Da Colombo a tutto il Novecento* con più di 2.100 biografie dei Liguri che, emigrati o presenti in America Latina per periodi prolungati, hanno lasciato una significativa memoria nel continente latino-americano dall'età della "scoperta" a tutto il Novecento.

La ricerca evidenzia non solo i nomi già noti da Colombo a Belgrano a Garibaldi, ma anche una ricca galleria di artisti, scienziati, marinai, esploratori, imprenditori, uomini politici, ecc., che hanno ricevuto molto da quella terra, ma che hanno anche contribuito al suo progresso e alla sua ricchezza.

OTTENUTO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

"Patrimonio dell'umanità" anche i Palazzi dei Rolli



In tema di eventi di grande richiamo nel nostro n° 2 del 2004, a pag. 23, titolavamo "I Palazzi genovesi dei Rolli un patrimonio dell'umanità". Secoli addietro essi erano stati utilizzati dalla Repubblica genovese come sedi ospitali ad altissimo livello. La città, abbellendosi nel suo patrimonio per ben figurare nell'anno 2004 che la vedeva Capitale europea della Cultura, li aveva restaurati e messi in

mostra facendone un "biglietto da visita" di tutto riguardo. Il titolo qualificante, allora pubblicato, si è ora tramutato in realtà in quanto dal 13 luglio i Palazzi dei Rolli ed il sistema delle Strade Nuove hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento internazionale entrando a far parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO e Genova si attesta ulteriormente tra le principali città d'arte italiane.

IL LUNAIO IN OMAGGIO

Dieci anni di "Lunaio Zeneize" nell'anno del Ventennale della nostra Associazione. Un omaggio significativo (in questo numero con le pagine 7-8-17-18) che l'Editore Valenti spontaneamente e disinteressatamente ha iniziato a farci dal 1996 concedendone la riproduzione quale inserto per i nostri lettori. Un modo cortese, il Suo, per aiutarci a rinverdire e tener vive tradizioni liguri, genovesi in particolare, per mezzo di proverbi, ricette, consigli per la casa, fotografie d'epoca che se riportano indietro nel tempo non fanno regredire ma sottolineano il progresso avvenuto, tutt'al più inducendo a considerazioni su certi modi di dar forma al modernismo. Ancora una volta un dovuto e sentito "Grazie" per questo compagno che non ha eguali, in un cammino comune.



A Compagna: il nuovo Parlamento San Zorzo

Questo il nuovo Parlamento de A Compagna per il biennio San Zorzo 2006-2008: Alessandro Casareto (Console generale alla Presidenza); Franco Bampi e Maria Terile Vietz (Vice Presidenti); Alberto Riso (Gran Cancelliere); Ezio Baglini e Mario Daccà (Vice Gran Cancellieri); Milena Medicina (Tesoriere); Corinna Bellone, Cesare Bruzzone, Giovanni Mazzarello, Franco Salvadori (Consoli).

Questi gli altri Consultori: G.B. Barbieri, Mauro Becchi, Eugenio Bolli, Pietro Bordo, Maria Rosa Bruz-

zone, Vittoria Carbone di Benedetto, Carla Casanova, Daniele Caviglia, Simone Chianese, Gregorio Della Rupe, Giovanni Di Benedetto, Mauro Ferrando, Paolo Giacomone Piana, Emanuele Guastavino, Michele Ispodamia, Giacomo Lenuzza, Nini Muzio Donaver, G.B. Oneto, Adriana Parodi, Elena Pongiglione, A. Giuseppe Remedi, Antonio Ruggiero, Claudio Senzioni. Proviviri: Calamari Franco, Enrico Carbone, Fabio Saccomanno. Sindaci: Benedetto Capogna, Giorgio Donaver, Emanuele Macchiavello, Giandomenico Quadroni.

I "TESTAIEU" DI COGORNO IN OLANDA A PAG. 23

LÚNÀIO ZENEIZE 2007

MODI DE DÌ

No t'imbarà scrsà bescièuto se ti no vêu moî da famme.
No fa come capitan Pesce che o pisciava in mà pe fàlo cresce.

I PROVERBI DEL MESE

Senza besciuto non t'imbarare se tu di fame non vuoi morire.
Non fare come capitano Pesce che in mar pisciava per farlo crescere.

dal 21 - 3 al 20 - 4

ARVÌ

dal 21 - 4 al 21 - 5

1	DOMENEGA	DE PARMÈ
2	LUNEDI	
3	MARTEDI	
4	MERCOLEDI	
5	ZEUGIA	SANTO
6	VENERI	SANTO
7	SABBO	SANTO
8	DOMENEGA	DE PASQUA
9	LUNEDI	DE L'ANGIOU
10	MARTEDI	
11	MERCOLEDI	
12	ZEUGIA	
13	VENERI	
14	SABBO	
15	DOMENEGA	IN ALBIS
16	LUNEDI	
17	MARTEDI	
18	MERCOLEDI	
19	ZEUGIA	
20	VENERI	
21	SABBO	
22	DOMENEGA	
23	LUNEDI	
24	MARTEDI	
25	MERCOLEDI	ANNERSAIO DA LIBERAZION
26	ZEUGIA	
27	VENERI	
28	SABBO	
29	DOMENEGA	
30	LUNEDI	

Questo mese prepariamo:
CARCIØI FARCITI
Podici carciøi piccoli, poppa ed aninella gr. 500, tre schenali, quattro morti, un albume, piselli gr. 50, sigo per pietanze, mollica di pane, brodo, formaggio parmigiano, burro, prezzemolo, una cipolla e mezza pane grattugiato, i nocci moscate, pepe, sale qb.
Pulire i carciøi togliendo le foglie esterne, i gambi e le foglie più interne. Tritare finemente una cipolla, il prezzemolo e soffriggere in burro stufando quanto basta. Tritare ancora la mezza cipolla, prezzemolo e far soffriggere a parte uciudo poca poppa e una aninella. Il tutto tagliato a pezzetti. Unire poi a questo secondo soffritto le foglie interne ed i gambi (tutto ben tritato), gli schenali tritati ed i piselli già scottati. Cuocere per una decina di minuti, far raffreddare e riempire i carciøi. Tritare aninelle e degli schenali e far rosolare nel primo soffritto, aggiungendo il sigo per pietanze. Rifiutare quindi dal fuoco e versare in una terrina unire la mollica di pane inzuppata nel brodo, i morti e l'albume, il formaggio parmigiano e le spezie; amalgamare a lungo e ricoprire poi con il composto l'esterno dei carciøi ripieni, formando delle grosse polpette. Passarli allora nell'albume battuto e nel pane grattugiato, e cuocerli in forno o friggerli in abbondante olio bollente.



LÚNÀIO ZENEIZE 2007

MODDI DE DÌ

Voto da manà presto o se scorda, passà a buriana-cit o no se ricorda.

I PROVERBI DEL MESE

Voto di mattina molto presto si scorda, passato il fortunale, più nulla si ricorda.
Mogli di mariti: né vedove né spose.

dal 21 - 4 al 21 - 5

MAZZO

dal 22 - 5 al 21 - 6

1	MARTEDI	FESTA DÒ TRAVAGGIO
2	MERCOLEDI	
3	ZEUGIA	
4	VENERI	
5	SABBO	
6	DOMENEGA	
7	LUNEDI	
8	MARTEDI	
9	MERCOLEDI	
10	ZEUGIA	
11	VENERI	
12	SABBO	
13	DOMENEGA	FESTA DÀ MÒE
14	LUNEDI	
15	MARTEDI	
16	MERCOLEDI	
17	ZEUGIA	
18	VENERI	
19	SABBO	
20	DOMENEGA	ASCENSION DÒ SEGNO
21	LUNEDI	
22	MARTEDI	
23	MERCOLEDI	
24	ZEUGIA	
25	VENERI	
26	SABBO	
27	DOMENEGA	DE PENTECOSTE
28	LUNEDI	
29	MARTEDI	
30	MERCOLEDI	
31	ZEUGIA	

Questo mese prepariamo:
SUGO DI MAGRO
Cinque pomodori maturi, burro gr. 200, due acciughe salate, un cucchiaino di pinoli, un cucchiaino di farina, una cipolla, due spicchi di daglio, funghi freschi gr. 50, oppure pochi funghi secchi; rosmarino, sale qb.
In una casseruola con il burro fare rosolare i pinoli, e tritare grossolanamente la cipolla, l'aglio e il rosmarino. Togliere i pinoli dalla casseruola e aggiungere il tritato. Far soffriggere un poco e aggiungere i funghi freschi a pezzetti fatti rinvenire). Aggiungere il pomodoro e lasciar cuocere a fuoco lento per una ventina di minuti. Pulire e disliscare le acciughe e farle sciogliere in poco olio tiepido. Aggiungere nella casseruola le acciughe e i pinoli tritati ed amalgamati con la farina. Aggiungere al tutto un po' d'acqua e lasciar cuocere almeno mezz'ora a fuoco lento.



LÚNÀIO ZENEIZE 2007

MODDI DE DÌ

Passò o monte de Porcòff, addio moggè che son fatin. L'è canito navegà conto a corrente.
O mondo o l'è fendo, chi no sa navegà va a-o fondo.

I PROVERBI DEL MESE

Passato il monte di Porcòffo, moglie addio, son ragazzino. È brutto navigar contro corrente.
Il mondo è rotondo, chi navigar non sa presto va a fondo.

dal 22 - 5 al 21 - 6

ZUGNO

dal 22 - 6 al 22 - 7

1	VENERI	
2	SABBO	FESTA DA REPUBBLICA SS. TRINITÈ
3	DOMENEGA	
4	LUNEDI	
5	MARTEDI	
6	MERCOLEDI	
7	ZEUGIA	
8	VENERI	
9	SABBO	
10	DOMENEGA	CORPUS DOMINI
11	LUNEDI	
12	MARTEDI	
13	MERCOLEDI	
14	ZEUGIA	
15	VENERI	
16	SABBO	
17	DOMENEGA	
18	LUNEDI	
19	MARTEDI	
20	MERCOLEDI	
21	ZEUGIA	
22	VENERI	
23	SABBO	
24	DOMENEGA	PATRON DE ZENIA
25	LUNEDI	
26	MARTEDI	
27	MERCOLEDI	
28	ZEUGIA	
29	VENERI	
30	SABBO	

Questo mese prepariamo:
GRANATINE DI RISØ
Riso gr. 250, punta di petto e magro di vitello gr. 200, tre uova, due albumi, brodo, sigo per pietanze, due cucchiaini di formaggio parmigiano, pane grattugiato, olio, sale qb.
Rosolare la carne tritata grossolanamente. Far cuocere il riso in sugo per pietanze aggiungendo brodo di tanto in tanto; sul finire della cottura unire il formaggio parmigiano, affinché il riso risulti molto asciutto. Unire al riso le uova e mescolare amalgamando. Preparare delle polpette con il riso ponendo all'interno di esse una nocciola del tritato di carne. Immergere ogni polpetta nella chiara d'uovo e spolverarla di pane grattugiato. Friggere in abbondante olio bollente.



LEGATORIA



VALENTINI EDITORE

STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (CURB) c8/c9 - RAMPÀ II° PIANO
E-MAIL: valentineditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

LIGUSTICA
IN ORBE

LEGATORIA



VALENTINI EDITORE

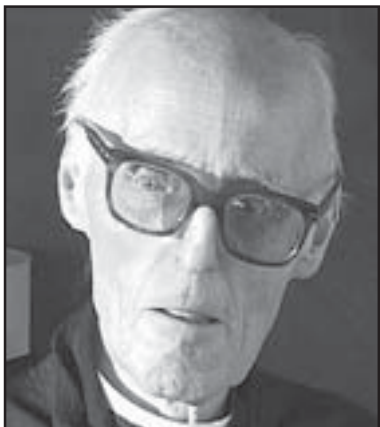
STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (CURB) c8/c9 - RAMPÀ II° PIANO
E-MAIL: valentineditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

SI E' SPENTO A 86 ANNI

ADDIO
DON NANDO,
PRETE SANTO

San Salvatore di Cogorno e tutta la Liguria hanno pianto, nel luglio scorso la scomparsa, ad 86 anni, di Don Nando Negri, il fondatore del Villaggio del Ragazzo. Le solenni esequie del "prete santo", l'appellativo che si era conquistato dal cuore delle genti, si sono svolte nella Cattedrale di Chiavari letteralmente gremita di fedeli. Don Nando nell'ottobre del 1946, nell'immediato dopoguerra mondiale, aveva fondato Il "Villaggio del Ragazzo", opera destinata a diventare presto grande come punto di riferimento quale scuola e centro di formazione professionale, centro di recupero per malati, tossicodipendenti, handicappati. Un'opera religiosa intrapresa recitando anche un ruolo politico importante per la creazione di "forza lavoro" nel Tigullio. Le tappe della Sua missione: a Lavagna un primo centro di accoglienza per fanciulli, a Villa Parma, offrendo ai giovani pasto ed alloggio ed avviando in se-



guito la formazione professionale. Un altro Centro fu poi aperto a Chiavari, nell'edificio delle Suore Giannelline. Poi un altro vero e proprio Centro Professionale sorse nel Chiavarese, a Sampierdicanne: il Centro Agricolo con corsi di agricoltura per i ragazzi e corsi di cucito e maglieria per le ragazze. Il numero degli iscritti era in continuo aumento per cui nel 1960 fu costruito a San Salvatore di Cogorno, dove trovarono sede le scuole elementari e medie, il Centro di formazione professionale. L'Opera Diocesana Villaggio del Ragazzo, che Don Nando volle intitolare alla Madonna dei bambini, assunse così una dimensione che andava oltre le previsioni. Furono infatti aperte nuove strutture a Chiavari con l'acquisto dell'ex monastero della Visitazione, trasformato in Centro socio-sanitario polifunzionale e fu fondato il Centro Benedetto Acquarone, che ospitò ragazzi a rischio di disagio sociale, disabili ed anziani. Il Centro di Sampierdicanne fu trasformato in comunità riabilitativa, per tossicodipendenti, mentre l'Opera Diocesana avviò un Centro di riabilitazione per anziani e disabili a Castiglione Chiavarese. Attualmente l'opera è diventata imponente contando 230 dipendenti, oltre ad un centinaio di consulenti ed altrettanti volontari.

SI E' SVOLTA A SETTEMBRE, A SANTA MARGHERITA LIGURE LA 48ª EDIZIONE

I Corsi Internazionali di Studi Italiani
motivo per conoscere le proprie "radici"

La metà degli iscritti risultano discendenti di nostri emigranti

Si è svolta a Santa Margherita Ligure tra la fine di agosto e la fine di settembre la quarantottesima edizione dei corsi organizzati dal Centro internazionale di studi italiani dell'Università di Genova. La lectio magistralis inaugurale è stata svolta da Oscar Giannino; quella finale da Emanuele Macaluso. Il professor Dino Cofrancesco, direttore dei corsi, ha risposto alle nostre domande:

- Professor Cofrancesco, in cosa consistono i corsi?

"Non si tratta di lezioni di italiano ma di una full immersion nella cultura italiana studiata per ottanta giovani che arrivano da tutto il mondo selezionati sulla base della loro provenienza universitaria le lauree ammesse sono quelle umanistiche: Lettere e Filosofia, Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche".

- Sono state assegnate borse di studio?

"Una quarantina di studenti usufruisce, come ogni anno, di una borsa di studio finanziata dalla Regione Liguria e riservata ai discendenti degli emigranti liguri: l'Associazione liguri nel mondo segnala alcuni nomi di ragazzi e ragazze meritevoli. Tutti gli anni arriva al Centro circa un centinaio di domande di iscrizione".

- I Paesi di provenienza degli studenti?

"All'edizione appena conclusa hanno partecipato allievi provenienti soprattutto dall'America latina; ma c'erano anche un libico e un ragazzo della Repubblica Centrafricana, e poi statunitensi e australiani. I partecipanti sono stati divisi come di consueto in quattro gruppi in base alla loro conoscenza dell'italiano".

- Cosa si studia al Centro internazionale?

"In questa scuola, unica in Italia nel suo genere, si studia la cultura italiana in tutte le sue espressioni: il cinema, il teatro, la politica, l'economia, il diritto e le istituzioni, la letteratura, la canzone. Tutti gli anni viene organizzato un convegno di due giorni su un tema diverso: quest'anno si è parlato della storia del varietà italiano, mentre nelle edizioni precedenti è stato affrontato il tema del viaggio, la canzone italiana tra cultura, società e costume, la canzone



Il momento dell'inaugurazione: il saluto iniziale espresso dal nostro Presidente Internazionale Felice Migone.

ai tempi di Bixio e Danzi, le canzoni di De André e dei cantautori genovesi. Nel fine-settimana sono state organizzate gite in Liguria e in città vicine (Lucca, Parma, Pisa, Torino)".

- Un'anticipazione sui corsi dell'anno prossimo?

"Il prossimo anno si studierà la storia del varietà televisivo con Renzo Arbore".

- A chi sono stati assegnati i consueti premi promossi dal Centro?

"Quest'anno il premio Mazzini è stato assegnato al professor Giuseppe Talamo, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, mentre il premio Berlin è andato a Lord Ralph Darendorf".

ALESSANDRA DE GREGORIO

I nostri "borsisti"

Argentina

Laura Abel
Blanca Oliva
Natalia Pizzorno
Maria Paula Ripa
Leticia Rondinelli
Naria Siele Migliaro
Maria Laura Zeballos
Matilde Avanzino
Andrea Bonorino
Maria Eugenia Lanza
Rafael Vaini

Australia

Tanya Gino
Poni Poselli

Cile

Andres Buschiazzi
Giorgio Cuneo
Maria Teresa Maino
Enzo Gaggero
Claudia Maggiolo
Patricia Peragallo
Camilla Roller
Paola Aveggio



Il prof. Dino Cofrancesco direttore dei Corsi Estivi Internazionali.

Silvio Cuneo
Enrico Peragallo

Francia

Marie Pavone

Perù

Susanna Borasino

Stati Uniti

Adrian Bellando

Uruguay

Clara Monciotti Vigorelli

DETTO DA UN DOCENTE

...LA BRAMA
DI TORNARE
ALLE RADICI

Certi addii sono solo degli arrivederci. Dopo quasi sei settimane di corsi, di chiacchiere, di amicizie, salutarsi è doloroso. Soprattutto quando a separare sono migliaia di chilometri, oceani e continenti diversi. Ma, di anno in anno, al Centro Internazionale di Studi Italiani, scuola estiva dell'Università di Genova destinata a studenti e studiosi stranieri desiderosi di imparare la lingua e la cultura del Belpaese, succede di ritrovarsi. Non pochi sono infatti gli affezionati ai corsi: c'è chi si ripresenta puntualmente ogni estate, da tempo. E c'è chi torna, magari dopo un decennio, richiamato dalla bellezza di Santa Margherita e dal desiderio di rinfrescare il proprio italiano.

A "Santa" sono rappresentati tutti i continenti: studenti dagli Stati Uniti così come da tutta l'America Latina, dalla caucasica Georgia fino alla lontanissima Australia, dall'Africa (quest'anno: Costa d'Avorio e Libia) fino all'Europa intera, dalla Penisola Iberica fino agli Urali. Come sempre, i più rappresentati sono argentini e cileni, i quali recano, già dai loro cognomi, il legame con la terra ligure.

Il mio approccio al CISI è stato lento e continuativo. Ne ho frequentato, da studente universitario, i convegni e le giornate di studio, ricchi appuntamenti culturali nelle estati del Levante genovese. Poi, l'anno scorso, ho accettato con un certo timore l'incarico di insegnare Storia e tradizioni liguri, corso scomparso ormai da diversi anni dall'offerta formativa del Centro Internazionale. Due erano i motivi della mia preoccupazione: da una parte, mi chiedevo come sarebbe stata accolta dai corsisti questa "novità"; dall'altra, a quale tipo di pubblico poteva essere rivolto un insegnamento così specifico e legato al territorio. Le mie valutazioni, tuttavia (e, concedetemelo: fortunatamente!) non avevano tenuto conto di un elemento fondamentale: cioè, che la maggior parte dei partecipanti ha origini liguri. Sono rimasto stupito dalla curiosità, dalla passione con la quale gli studenti ascoltavano le vicende della Genova medievale o di Andrea Doria, si lasciavano coinvolgere dai trallalleri e dalla musica dei nostri cantautori. Sembra davvero che molti dei corsisti siano mossi da un'autentica brama di ritrovare le proprie radici, di scovare quel filo solo apparentemente interrotto che li lega al loro passato e alla nostra regione.

FEDERICO ANGHELE

Docente di Storia e tradizioni liguri



Santa Margherita Ligure - Alla fine dei corsi 2006, gioiosa riunione di gruppo tra borsisti, docenti e dirigenti del Corso.

ARGENTINA

Buenos Aires

Union Genovesa
Madonna
de La Guardia

Italo Garibaldi, puntualmente e dettagliatamente, come suo costume, ci ha dato per tempo il programma dei festeggiamenti per la festa patronale della sua (e di Alejandro Rossi e Mino B. Trabucco, che con lui firmano i comunicati) "Union Genovesa Madonna de La Guardia". Festeggiamenti svoltisi il 3 settembre al Santuario di Bernal, aperti alle 8,30 con la S. Messa per i pellegrini, seguita alle 9,30 da quella per le Autorità locali con una successiva civica sfilata quindi con una colazione della Confraternita che prevedeva anche tavoli e servizi per i pellegrini. Alle 15 la processione mariana con la sfilata dei celebri "Cristi", seguita da una Messa vespertina ed infine da un concerto musicale-corale che ha chiuso la giornata, veramente intensa. Una particolarità tutta speciale è data dalla partecipazione e dallo scambio di presenze dei fedeli di altre comunità che hanno il culto della Vergine e delle sue apparizioni. Ci sono stati due collegamenti precedenti e due previsti dopo. Così il 2 luglio, con la presenza dei "porta Cristi" di Arroyo Seco e Rosario per la Madonna di Montallegro, in calle Perón ed il 20 agosto, per la festa dell'Assunta ad Arroyo Seco (ne parliamo qui a lato). Gli altri due collegamenti rispettivamente il 21 ottobre presso la Chiesa della Madre della Misericordia in Calle Moreno e quindi il 12 novembre con il 98° pellegrinaggio annuale al Santuario della Vergine di Lujan "istituito per i savonesi", anche in questo caso con la presenza dei "porta Cristi" delle celebri Confraternite di Buenos Aires, Arroyo Seco e Rosario.

AMERICA LATINA

Nella foto: I "porta Cristi" argentini ospiti, per la prima volta, della nostra città nel 2004, anno di "Genova capitale italiana della Cultura", per il raduno delle Confraternite liguri nel mondo, ritratti al Santuario di N. S. della Guardia dove hanno provato il "Cristo" che la Confraternita di Busalla aveva messo a loro disposizione per la sfilata storica genovese.



Arroyo Seco

Il giorno 13 dello scorso mese di agosto si sono svolti ad Arroyo Seco i festeggiamenti per la ricorrenza annuale della Madonna dell'Assunzione, Patrona della parrocchia locale. Imponente la partecipazione di folla che ha percorso in processione le vie cittadine: di rilievo la presenza, da Buenos Aires, di Italo Garibaldi e di Alejandro Rossi che con i loro imponenti Crocifissi – come si vede dalla foto – hanno magnificato l'importante ricorrenza. L'organizzazione della cerimonia è stata curata, come sempre dal parroco Luis Boccia e da Juan Traverso, "anima e cuore" della ma-



nifestazione e coordinatore dei porta-Cristi locali tra cui il gruppo giovanile con i suoi due figli, Guido e Juan.

Degna di nota l'adesione, per la prima volta, di diverse delegazioni delle Associazioni Liguri giunte anche da città molto lontane come Santa Rosa de la Pampa (700 km.), Pergamino (100 km.) e La Plata (400 km.). Tutto ciò grazie all'impegno del Consultore Regionale e Delegato dell'Associazione per l'Argentina, Giampaolo Carrea. Il quale ha organizzato al meglio l'iniziativa che ha portato ad Arroyo Seco, per la prima volta, altri connazionali di origine ligure. Eccone alcuni nomi. Da Pergamino: Georgina Messiga, Graciela Sanes, Cristina Bosco, Elsa Di Buono, Nora Cowper Terrile e Maria Susanna Velaquez Sanguineti, presidente del sodalizio; dal Centro Ligure Santa Rosa de la Pampa: Nestor Gam-

ba, Daniel Cora ed Hugo Gamba, il presidente; dal Circolo ligure Cristoforo Colombo di La Plata: Maria Tullia Copetti (Presidente), Sara Isabella Bonfante e Laura Silvina Negro.

Nelle due foto in alto gruppi di convenuti tra i quali alcuni delegati delle Sedi liguri fra cui il presidente dell'Associazione Ligure di Santa Rosa de la Pampa, Hugo Gamba e Juan Traverso, coordinatore del festeggiamento; nella foto in basso, a lato, la squadra dei giovani "porta Cristo" di Arroyo Seco, tra i quali i due figli di Juan Traverso, Guido e Juan.

"Le Ore del cuore" poesie di Silvio Vaccarezza, attribuite nello scorso numero per errore ad Elvio Lentino Lanza, del che ci scusiamo con l'interessato. Saranno pubblicate sul prossimo numero.

Cordoba

L'Asociacion Ligure Mediterra-nea Argentina (A.l.m.a.) ha commemorato l'indimenticabile suo presidente cavalier ufficiale Ubaldo Massa, mancato nei mesi scorsi. Nutrita poi l'attività associativa del primo semestre di quest'anno: hanno avuto particolare interesse e seguito i vari incontri messi a calendario e iniziati con una conferenza del professor Luigi Vallebona. Il tema degli stessi incontri si è incentrato sui sapori della cucina italiana e principalmente sulle specialità di Recco. Per l'incontro dedicato al turismo in Italia è stato illustrato Portofino con le sue bellezze naturali e dall'eccezionale richiamo di visitatori. Una giornata è stata inoltre dedicata ai proverbi genovesi. Non solo, poi, località di mare in quanto l'attenzione si è spostata anche su Varese Ligure, nell'entroterra levantino, laureatosi il paese più ecologico d'Europa.

Rosario

Il monumento equestre al generale Manuel Belgrano, donato dai liguri alla città di Rosario nel 1927, copia gemella della statua che si trova in piazza Tommaseo a Genova, è stato rimosso dal suo piedistallo. L'amministrazione civica ha preso questa decisione dopo aver constatato la necessità di un restauro contro la corrosione avvenuta nel tempo.

L'avvenimento è stato oggetto di articoli sui maggiori giornali cittadini e ampiamente commentato. Il nostro socio Silvio Vaccarezza, nel darne comunicazione, si domanda se il monumento di Genova è ancora in buone condizioni, avrà subito la stessa revisione e controllo considerato che il suo gemello a settantotto anni dalla sua installazione ha richiesto il rifacimento della propria struttura in acciaio inossidabile.

Cambio della guardia al Centro ligure di Rosario. Il presidente Ugo Sanguineti ha rinunciato al mandato e il consiglio ha designato nella signora Amelia Ronco, nella sua veste di primo consigliere, ad assumere la presidenza a partire dal 9 agosto. Alla neo incaricata i nostri migliori auguri per l'attività che è stata chiamata a svolgere con maggiori responsabilità.

Ci scrive Martha Lopez, innamorata dell'Italia, e in particolare della Liguria e di Genova, pregandoci di inviarle notizie e l'indirizzo del nostro sito internet (www.ligurinelmundo.it) per poter approfondire meglio la conoscenza della nostra regione e del suo capoluogo. Questo perché desidera documentarsi in vista di un viaggio che spera un giorno di poter fare (in tempi economici più favorevoli) per conoscere dal vivo le nostre bellezze e le tradizioni di cui sente parlare. Lettere del genere ovviamente ci fanno piacere e meritano l'auspicio di coronare quel sogno che per ora pare proibito.



ARGENTINA

Santa Fe de la Vera Cruz

NOTILIGURE

ASOCIACION LIGURE SANTA FE DE LA VERA CRUZ

Comisión Directiva:
 Presidente: Aníbal Miguel Ghio
 Vicepresidente: Sergio Hódar Ghio
 Secretario: Lic. Stella M. Di Fazio
 Pro-secretaria: Emma Corradi
 Tesorero: Juan Luis Ghio
 Vocal titular 1º: Prof. Alicia Ghio
 Vocal titular 2º: Prof. M. Curletti
 Vocal suplente 1º: L. Calabrese
 Vocal suplente 2º: Diana Landini
 Síndico: CPM Tuko Pappa
 Síndico suplente: Dra. S. Gigeras



E-mail:
 liguresantafe@argentina.com

Responsables Boletín:
 Prof. Monte Curletti y
 Mily Corradi. Encargada de
 Difusión:
 E-mail:
 milycorradi@gmail.com

Boletín nº 006

agosto 2006

QUO VADIS, LIGURIS?
 La inmigración ligure se ha dado en todo el mundo. En Chile se reunieron sobre todo en la capital y la costa, en Perú, los ligures fueron el punto de referencia de todos los inmigrantes italianos. Chile, Australia, Canadá y Argentina también se convirtieron en meta en los últimos años del 800.
 Hay mas sanguineos en la zona de Bs. As. que en Genova. Juan Los Devoto, Grasso, Garibaldi, Massa, Repetto. Son los descendientes de aquellos que buscaban fortuna en la "America". De 1850 al 1915 los inmigrantes ligures en Argentina son 90.000. La fiebre migratoria favorecida por la apertura de las rutas transoceanicas traza gente que estaba en crisis politica por la reciente Unidad italiana y que necesita movilidad social y trabajo. America era la meta más ambicionada, las del sur se dirigian a los EEUU, mientras los del norte a Brasil y la Argentina. Los ligures y muchas comunidades del bajo Piemonte, partieron para la Argentina. Venian los pobres, los que se sentian traicionados por el Resurgimiento, los emprendedores atraidos por la bonanza agricola. Por ejemplo, en Mendoza fue nutrida su presencia en el desarrollo de viñedos. Los ligures fueron el brazo trabajador en las pampas, en las construcciones de valles y ferrovias, en la edificación de una gran expansión de Buenos Aires. Los Devoto desarrollaron las canteras, los Basile las lujosas viviendas, y encontramos a Ferdinandis. Maria Penone que llega a la Argentina con 17 años después de haber recibido una medalla por sus acciones con Garibaldi y que gracias a su actividad, retorno a Genova. Stefano Garri, un campesino que en Argentina, devino rico, por las ideas de mutualismo del post-resurgimiento italiano que estaba en el animo de los ligures, dono a Bs. As. un hospital, y retornado a Savignone, creo la escuela elemental de San Bartolomeo y el hospital de Busalla.
 Ficaron tambien aqui genoveses que perdio la nave de regreso y en la espera de otra que venia, recién 6 meses después, con la nacionalidad italiana, que en poco dias tuvo 156 asociados y aún hoy continua su labor. Todos estos inmigrantes fueron protagonistas de grandes historias, partian con la idea de regresar, y sin embargo con el tiempo tiraban al resto de su familia, para trabajar, hacer cultura, literatura, en definitiva, *business*.
 Continuará

Gran fervore di attività quello dell'associazione, come ne fa fede il numero di agosto del "Notiligure", che ne è il bollettino ufficiale. L'apertura dal titolo "Quo vadis liguri?" ha presentato un capitolo della storia dell'emigrazione della nostra regione con molti particolari sulle varie zone scelte in tutto il mondo, dall'America del nord e del sud, nonché dell'Oceania. Molto dettagliato anche un articolo sull'attività artistico musicale di Fabrizio De André definito il "genovese anarchico, poeta della musica". L'attività sociale ha registrato parecchi incontri su temi vari: la tredicesima festa della collettività, una conferenza sull'influenza dell'italiano e del genovese nel "Lunfardo", sulla canzone italiana d'autore, come è stata interpretata attraverso la poesia e il canto ligure. Si sta intanto preparando un grande incontro dei Corradi nel mondo programmato per l'aprile del 2007. Simpatica infine l'iniziativa di inviare i migliori voti augurali per il compleanno dei soci. **Qui sopra il Frontespizio del Notiziario Sociale.**

Con lo stesso spirito ci sono pervenuti grandi complimenti per tutti gli amici italiani e congratulazioni particolari ai nostri "azzurri del calcio" per il loro successo negli ultimi campionati mondiali.

Il presidente Miguel Ghio, infine, ha chiesto di ricevere dalla Regione Liguria materiale culturale per utilizzarlo durante gli incontri associativi dedicati alla diffusione delle bellezze turistiche, dei costumi e delle tradizioni della nostra terra. Ci siamo affrettati a girare la domanda all'ufficio turistico della Regione.

Santa Rosa

"IIª Festa Comunale del Immigrante"

Domenica 3 Settembre a Santa Rosa si è tenuta la "Seconda Giornata degli immigranti" in collaborazione con il Centro Ligure: per le vie della città hanno sfilato la bandiera della Regione Liguria e dell'Associazione Liguri nel Mondo. La festa si è conclusa con l'assaggio di pasta al pesto e tiramisù, una mostra fotografica sulla Liguria e l'esposizione di libri sulla cultura

Nella foto a lato alla sinistra Hugo Gamba, presidente del Centro de La Pampa; a metà del gruppo con capotito nero Nestor Alcalá il sindaco di la città.

Nella foto sotto lo Stand della Regione Liguria, davanti al quale sono ritratti Cristina Quagliano, Gimena, Vanesa Ventimiglia, Jose Pascual Borsi e Maria Rosa.

ligure; nel finale si sono esibiti gli allievi dei Gruppi di teatro e coro.

Nelle fotografie si possono vedere alcuni soci e le autorità dell'Associazione al momento della sfilata civico-militare durante la festa, e lo stand della Regione Liguria dove venivano offerti cibi tipici e informazioni.



Centro Ligure San Lorenzo

Centro ligure San Lorenzo in festa per il terzo anniversario di attività, con una riunione che ha richiamato numerosi soci e quasi tutto il consiglio direttivo a cominciare da Rita Susana Devoto, presidente, Anna Maria Scapigliati, sua vice, Silvina Nicolini, segretaria, Hernan Nicolini, tesoriere, Sergio Nipoti, vicetesoriere, Maria I. Kurz, consigliere, Gabriela Pitón, revisore supplente, Elvio Lentino, assessore alla cultura e

adetto stampa. Nelle foto, un momento dell'incontro e il gruppo del direttivo, del quale, per impegni diversi, mancavano: Gloria Lambrusch, vice segretaria, i consiglieri Teresita Manuela Rodríguez, Maria Mercedes Rodríguez Devoto, Gladis Bulla, Alberto Dellepiane, Gladis Romeo, il revisore titolare Eugenia Cozzi, l'assessore agli eventi Magdalena Guglielmotti e l'assessore giuridico Daniel Cheinfeld.



Viedma

Mirta Madies, presidente dell'Associazione dei Liguri in Patagonia, ha risposto al nostro invito a Genova per la celebrazione del ventennale dicendo che piacerebbe a lei e anche ai suoi consiglieri provare questo momento di gioia. Ma aggiunge di aver fatto uno sforzo come associazione per continuare l'attività sviluppando gli obiettivi proposti nei primi tempi, anzi in momenti di vera crisi economica e sociale argentina, riuscendo comunque a far crescere l'associazione stessa. Purtroppo non potrà viaggiare ed essere con noi per motivi diversi e soprattutto per motivi economici. Salutandoci, ci ha fatto i migliori auguri per il successo delle celebrazioni del nostro traguardo sociale.

A parte ci è stata anche inviata una relazione sull'attività sociale svolta, in particolare confermando che al "ventennale" saranno presenti comunque undici giovani di origine ligure vincitori del Premio America latinissima 2006.

Segue a pag. 14

SI È TENUTO A SANTA ROSA NEI PRIMI DUE GIORNI DELLO SCORSO LUGLIO - IL SALUTO DELLA LIGURIA PORTATO DAL

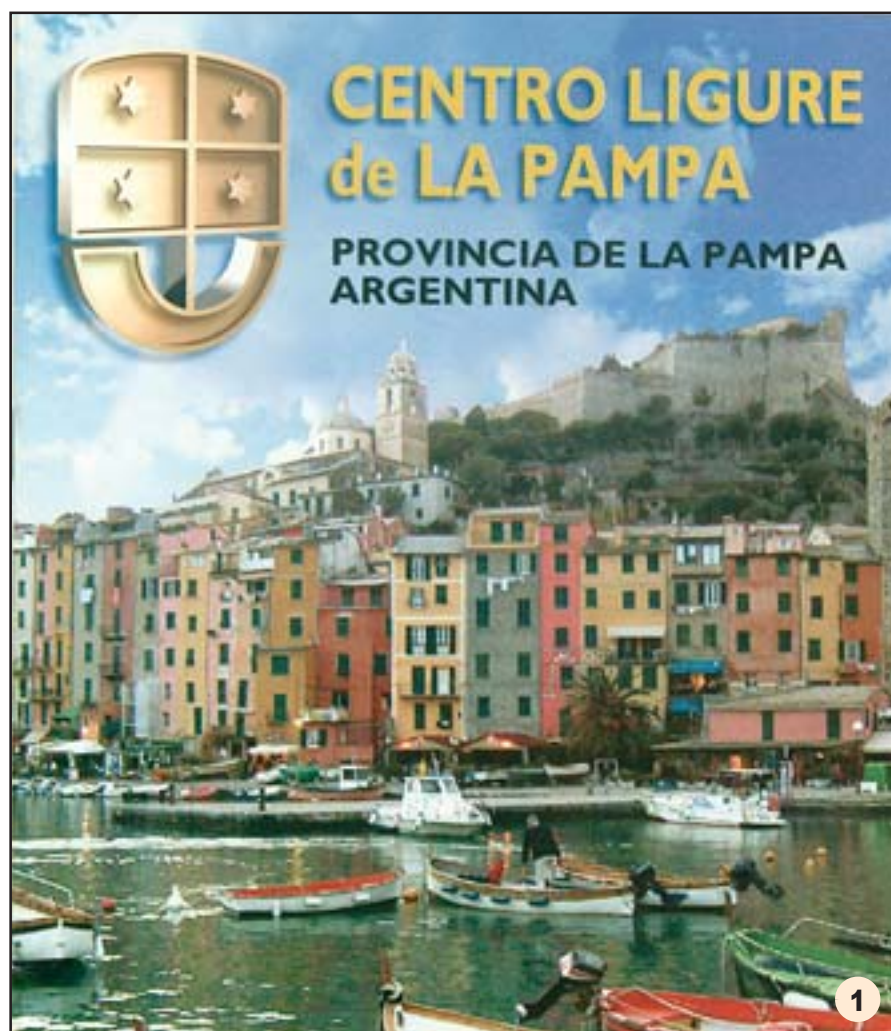
Al Centro Ligure La Pampa l'appuntamento nazionale

Sabato 1 e domenica 2 luglio scorsi, a Santa Rosa, Provincia de La Pampa, in Argentina, si è tenuto il settimo incontro nazionale dei Liguri residenti in Argentina, organizzato con molta dedizione e scrupolosità di lavoro. Nella mattinata di sabato, sono iniziati gli arrivi delle varie delegazioni, ricevuti dagli esponenti del consiglio direttivo del Centro Ligure de La Pampa che hanno approfittato dell'occasione per fare gli "onori di casa" illustrando i momenti salienti della loro attività. Quindi i convenuti si sono spostati presso il complesso turistico comunale "Don Tomàs", situato sulla riva della laguna di Santa Rosa: un'occasione per conoscere anche parte della città, favorita dalla bella e calda giornata.

Il Presidente del Centro, signor Hugo Gamba ha quindi dato il benvenuto a tutti i Centri liguri presenti a cominciare da quello de La Pampa, come anfitrión, rappresentato da tutti i componenti del proprio Direttivo, passando quindi agli ospiti e precisamente: Centro Ligure "Cristoforo Colombo" de La Plata; Centro Ligure di Rosario; Asociacion Ligure de Mutuos Socorros di Buenos Aires; Asociacion Ligure America di Cordoba; Gens Ligustica in Patagonia; Asociacion Liguri nel mondo di Quilmes; Centro Ligure di Pergamino; Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo; Centro Ligure "La Lanterna" di Junin (quest'ultimo per la prima volta presente nelle riunioni nazionali). Il Presidente Gamba ha anche spiegato le ragioni dell'assenza, addotte dai loro responsabili, delle Associazioni del Chaco, di Santa Fé, I.C.A.L., Carboneros Unidos di Buenos Aires, A.L.M.A. di Cordoba. Ha quindi letto i messaggi inviati dal Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e dall'Assessore all'Emigrazione Enrico Vesco, annunciando anche l'arrivo da Buenos Aires del Presidente Migone e del rappresentante della Regione, Dellacasa. Dopo aver commemorato, con toccanti parole i compianti Giuseppino Roberto, Adolfo Ansaldo, Gianni Stagno, Mario Giusto ed Ubaldo Massa, questi ultimi due ex presidenti delle Associazioni di Buenos Aires e Cordoba, ha letto la lettera di dimissioni dall'incarico di coordinatore degli incontri nazionali presentata da Hugo Sanguinetti.

La discussione si è poi aperta sul tema delle ventilata costituzione di una Federazione delle Associazioni liguri-argentine, giungendo tuttavia alla conclusione che per il momento l'eventuale relativo progetto è da accantonare.

Nel pomeriggio è stato affrontato il tema incentrato sullo "Sviluppo delle strategie per il bene comune delle Associazioni Liguri-Argentine." i cui responsabili hanno fatto una relazione dettagliata



illustrando l'attività svolta in campo culturale di diffusione della lingua italiana e della cultura ligure, dei corsi organizzati nelle singole sedi, la problematica della concessione delle borse di studio per i Corsi internazionali di Studi italiani di Santa Margherita Ligure, su progetti di ricerca relativi a tematiche diverse, progetti eventualmente presentati alla Regione Liguria o all'Associazione madre di Genova, facendo anche conosce-

re l'attività di aiuto sociale sviluppata in particolare negli ultimi mesi per i più bisognosi dell'Argentina. Un pomeriggio di lavoro assai intenso e responsabile agli effetti dello scambio di idee ed opinioni comuni. A conclusione c'è stato un accordo generale sull'organizzare un incontro ogni anno, in località diversa, per ulteriormente favorire anche la conoscenza delle reciproche situazioni.

Serata artistica, infine, di tutto

pregio ed apprezzatissima da tutti gli ospiti in particolare dal presidente internazionale Felice Migone e dal rappresentante della Regione Liguria Bruno Dellacasa che si erano peraltro già interessati ai lavori svolti. Protagonisti dell'intrattenimento il Gruppo corale locale "Medanos y Lunas" a cura del prof. Alberto Carpio, coro a 23 voci che hanno cantato dieci canzoni, cinque italiane e cinque argentine. A seguire due opere di

teatro con la recita del Gruppo teatrale locale, chiamato "La Chavetta", a cura del prof. Daniel Ayerza, con un'opera di Humberto Costantini ed un'altra del Maestro Vainman. Cena conclusiva al "Club di Golf".

Celebrazione tutta particolare, la domenica mattina con la cerimonia, in "Piazza Ligure" dove, dopo appropriate parole di ricordo per l'opera da quanti purtroppo sono mancati, è stata scoperta

NOSTRO PRESIDENTE INTERNAZIONALE FELICE MIGONE E DAL FUNZIONARIO DELLA REGIONE LIGURIA BRUNO DELLACASA le dell'anno per le Associazioni liguri dell'Argentina



3



4



5



8



9

ed inaugurata una targa in
memore omaggio di Giuseppino
Roberto. Prosecuzione quindi
per una fattoria a cinque chilo-
metri dalla città, la "Estancia
Villaverde" con sgambate nei pra-
ti della stessa, spiegazioni stori-
che sul posto difeso a forza dai
locali che vi si erano insediati,
contro gli indios primi abitanti
di quelle terre. Il tipico piatto
dell'asado ha poi riunito tutti pri-
ma degli arrivederci di rito.

LE FOTO: 1) Il frontespizio della pubblicazione ufficiale del Centro Ligure de La Pampa. 2) Una particolare costruzione rustica della Estancia Villaverde, utilizza-
bile sia come osservatorio sia come belvedere. 3) Il Presidente internazionale Felice Migone ed il rappresentante della Regione Bruno Dellacasa applauditi
mentre indossano un tipico poncho locale. 4) L'apertura dei lavori dell'Incontro nazionale, nel Complesso Turistico Comunale Don Tomàs, con ampia vista sul
panorama offerto dalla Laguna. 5) Foto di gruppo, il 2 luglio, nella Piazza Ligure della città di Santa Rosa, dove è stata scoperta una targa marmorea in ricordo del
compianto Presidente internazionale Giuseppino Roberto che a suo tempo aveva inaugurato la piazza stessa. 6) Un brindisi speciale durante i lavori. 7) Un'atleta
facente parte della squadra sportiva locale 8) La squadra di calcio "a cinque", molto in voga nel calcetto locale. 9) Il saluto collettivo di commiato finale.



ARGENTINA

Segue da pag. 11

Viedma

Quanto all'attività propria, Mirta Madies ci ha elencato vari argomenti che riportiamo come segue:

★ Prosegue il censimento delle famiglie d'origine ligure nella Comarca Viedma Patagones. Come novità c'è un nuovo modulo con diversi dati che consentirà di avere più informazioni sull'asse socioeconomico dei nostri soci.

★ Il 10 luglio si è svolto al Laboratorio d'Italiano Fiori una lezione speciale sui mondiali di calcio e sulla squadra azzurra. Dal Consolato d'Italia a Bahia Blanca, il Direttore didattico ha inviato una spiegazione molto dettagliata sul vocabolario così gli alunni si stupirono dell'argomento che stavamo trattando (soprattutto gli uomini... mai pensando che una donna sapesse tanto di calcio...), e loro scoprivano attraverso il percorso didattico e i giochi, moltissime cose sul calcio, sui mondiali e sull'Italia del calcio. Sembrava fossimo tutti allo stadio con bandiere, magliette, berretti, cappellini con i colori dell'Argentina e dell'Italia. Abbiamo imparato e cantato la canzone "Un'estate italiana" ed ascoltato "Siamo una squadra fortissima", scegliendo infine il cappellino più creativo e originale, e premiando i migliori con una grammatica italiana, omaggio della Associazioni Gens Ligustica in Patagonia e riviste della Regione Marche. Si è bevuto caffè e il "mate" accompagnandoli con dolci diversi: un pomeriggio davvero particolare

★ Non tralasciando la campagna solidale, stiamo facendo una raccolta di generi diversi per i più bisognosi della Meseta Patagonica: se ne interessano Lina Falchero e Norma Pelle.

★ A Carmen de Patagones, per il corso del "Profesorado di Geografia", dalla cattedra di "Geografia Urbana e Rurale", Mirta Madies ha svolto una lezione per i giovani sulla città di Genova: un percorso sulla morfologia e la struttura urbana, la trasformazione dello spazio collegato con la storia e la vita quotidiana, la funzionalità degli spazi, i tipi di organizzazione spaziale interna, le funzioni, la formazione del concetto di cittadinanza, il patrimonio urbano, la evoluzione demografica. Gli allievi d'origine non italiana, si sono meravigliati per la scoperta della città e pensiamo saranno diffusori di quanto hanno imparato in queste lezioni.

E la prima volta che da noi, si è fatta un'attività come questa nell'ambito accademico a livello quasi universitario, cui la nostra Associazione ha collaborato con libri e poster per aiutare il percorso didattico.

Ci complimentiamo con Mirta Madies per aver scelto Genova come città modello al fine di farla conoscere a tutti gli abitanti di questa lontana terra Genova, la Liguria e i Liguri.

BRASILE UN PATTO DI AMICIZIA E COLLABORAZIONE CON LA LIGURIA

È stato firmato a Brasilia dal vice Presidente della Regione Massimiliano Costa al termine di un incontro con il Presidente brasiliano Lula

Protocollo di amicizia Liguria-Brasile nel nome della cooperazione. Lo ha firmato a Brasilia il 31 luglio scorso il vicepresidente della Regione Liguria Massimiliano Costa, al termine di un incontro con il presidente Lula. Il documento punta a sostenere e a incentivare nuovi rapporti di partenariato tra la comunità ligure e le realtà locali brasiliane.

"L'attenzione - ha dichiarato Costa - sarà rivolta, in particolare, a progetti volti a sostenere gli interscambi tra piccole e medie imprese, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi pubblici locali, le politiche sociali con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione, la logistica e la portualità".

"In tale quadro - ha spiegato Costa - verranno rafforzati i progetti di cooperazione allo sviluppo già in atto a Recife e Salvador de Bahia per sostenere la formazione di bambini e giovani delle favelas e verrà avviato, per rispondere alla richiesta del Governo brasiliano, un aiuto per la realizzazione di un centro scientifico-didattico nella zona di Alto Solimoes, in Amazzonia, finalizzato a valorizzare le risorse ambientali del bacino idrico e ampliare le prospettive di sviluppo della zona".

Nel suo viaggio in Brasile, il vicepresidente ha anche partecipato al secondo Forum della Cooperazione



decentrata Italia - Brasile, tenutosi a Belo Horizonte nell'ambito del progetto "100 Città per 100 Progetti Italia-Brasile", promosso dal Comune di Torino, dall'ANCI e dall'Unione delle Province Liguri, di cui la Provincia di La Spezia è capofila per uno dei quattro tavoli relativi allo smaltimento dei rifiuti e all'educazione ambientale.

Nel corso della visita a S. Paolo, il Vicepresidente Costa ha partecipato ad una cena organizzata dalla Camera di Commercio Italo-brasiliana insieme ai rappresentanti della comunità italiana a S. Paolo.

Nella foto due momenti degli incontri di Brasilia.

Rio de Janeiro

Nello scorso giugno l'Istituto italiano di cultura di Rio de Janeiro ha organizzato una serata culturale sul tema "Un ponte poetico musicale tra Genova e Rio", subito dopo il dodicesimo Festival internazionale di poesia di Genova. Ce ne informa gentilmente la signora Maria Pace di Chiavari, la quale sottolinea che lo spettacolo si è svolto con la lettura in italiano e in portoghese di una serie di poesie composte per la maggior parte da Claudio Pozzani, promotore dell'iniziativa ma rimasto a Genova per un impedimento. Altre poesie erano opera di poeti genovesi di nascita o di adozione, da Eugenio Montale a Dino Campana, a Giorgio Caproni. La serata è stata accompagnata dalla presentazione di cantautori genovesi e delle loro canzoni interpretate da Romina Uguzzoni, accompagnata al piano da Fabio Vernizzi. Questi ha illustrato le stesse canzoni nella traduzione in portoghese della scrittrice Maria Helena Kuhner. I testi di Montale e Caproni sono stati presentati dai rispettivi traduttori brasiliani, come l'ambasciatore Gerardo di Cavalcanti. Folto il pubblico, con molti liguri che hanno apprezzato e applaudito lo spettacolo.

CILE

Santiago

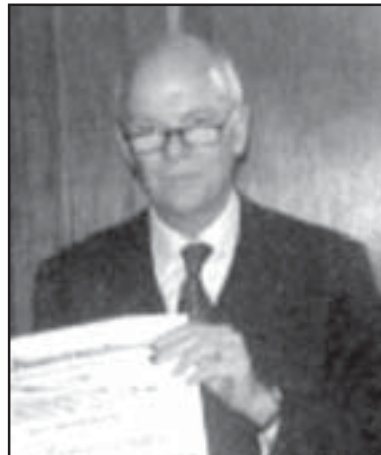
Il giornale "Presenza", quindicinale della comunità italiana del Cile, nel primo numero di settembre ha dato ampio spazio alla tradizione della "famiglia ligure" che a fine agosto celebra le sue Madonne. La devozione alla Vergine è forte anche nelle nostre comunità dell'America latina che nella Madonna della Guardia idealmente identifica anche le Madonne di Montallegro e dell'Orto (a parte pubblichiamo un ampio servizio in proposito firmato da Dino Devoto Varela).

Va sottolineato che in previsione della festività del 29 agosto, l'Associazione liguri del Cile ha invitato tutti i giovani di origine ligure tra i quindici e i trent'anni a richiedere un invito personalizzato per partecipare alle celebrazioni.



Il professor Pedro Pablo Rosso (nella foto), rettore della Pontificia Università Cattolica del Cile, ha ricevuto dall'Ambasciata d'Italia il premio "Vittoria alata" destinato a un italiano, o discendente, che si è distinto nel settore delle sue attività in Cile onorando il nostro Paese. Ricordiamo che nel 2003 egli aveva ricevuto a Genova il premio speciale per i Liguri nel mondo.

La cerimonia di consegna dell'importante premio è stata effettuata presso l'Istituto italiano di cultura dall'Ambasciatore Paolo Casardi, presenti il presidente dell'Istituto Enzo Coniglio, le massime autorità dell'Università, membri del consiglio della scuola e il dirigente Vittorio Montiglio della nostra collettività.



Altro premiato di spicco dall'Ambasciatore Paolo Casardi è stato il dottor Giovanni Garbarino (nella foto), ricercatore universitario, accademico scientifico italiano in Cile per ventuno anni nel corso dei quali si è dimostrato brillante figlio della Liguria. A lui è stata attribuita la decorazione di Commendatore della Repubblica italiana.

BOLIVIA LIGURI ILLUSTRI

Natalio Rebisso da Deiva Marina a La Paz



Tra i liguri che si sono affermati all'estero, riceviamo da Rodolfo Faggioni la segnalazione relativa a Natalio Rebisso, nato a Deiva Marina (SP) il 24 dicembre 1899 ed emigrato a quattordici anni in Bolivia con tutta la sua famiglia stabilendosi a La Paz.

Il padre iniziò una attività commerciale che lo ha portato a essere uno degli uomini più conosciuti della città. Uomo di grandissima cultura e ottimo musicista presto fu richiesta la sua opera nei diversi ambienti culturali della città. Dopo dieci anni d'intenso lavoro la famiglia decise di tornare in Italia lasciando al giovane Natalio la direzione dell'azienda. Nel 1931 egli decise di trasferire la sua attività com-

merciale a Desaguadero, sulla frontiera boliviana-peruviana, in quei tempi centro importantissimo per l'export-import. Nel 1945 Natalio Rebisso diventò console onorario della Bolivia e nel 1948 fu eletto Sindaco della cittadina. Durante la sua permanenza come Primo Cittadino inaugurò il nuovo e moderno Istituto Educativo, iniziando i lavori del Palazzo Comunale e la ristrutturazione completa della Piazza Principale.

A 75 anni si ritirò a vita privata nella sua isola sul Lago Titicaca dove nel 1981 si spense circondato dall'affetto di sua moglie e dei suoi cinque figli e dalla stima di chi lo aveva conosciuto.

CILE

Santiago



Festa della Madonna della Guardia

Con una bella cerimonia religiosa alla Parrocchia Italiana a Santiago é cominciata una giornata piena di sensazioni nuove e vecchie. Ci siamo trovati in molti della collettività Ligure a celebrare un nuovo anniversario della Apparizione della Madonna della Guardia, dell'Orto e di Montallegro tutto questo sotto la benedizione del Nunzio apostolico, monsignor Aldo Cavalli.

La festività è stata, ci hanno detto, in tutto il mondo dove c'è o esiste una collettività Ligure, e insieme alla Madonna si sono commemorate le nostre radici. La Messa è stata celebrata in memoria di Gianni Stagno, Vice Presidente Vicario dell'Associazione Liguri nel Mondo, mancato da poco tempo.

La festività è stata seguita dal tradizionale Pranzo de Amicizia allo Stadio Italiano, nel quartiere d'Apoquindo a Santiago, dove si sono trovate le collettività Liguri di molte regioni del Cile. Così, Valparaíso, lo stesso Santiago e altre città del nostro paese hanno avuto rappresentanze alla festività.

Si è visto nel salone Michelangelo dello Stadio, il saluto che Genova ha inviato al Cile e a noi il Vescovo alla chiusura della messa di domenica alla Guardia. Ci ha fatto sentire vicino all'Italia e alla Superba. L'emozione e gli applausi sono esplosi spontaneamente.

Una bella giornata, soprattutto per ricordare la vecchia patria lontana, le festività, i parenti vivi e quelli che già ci hanno lasciato. Così anche con gli amici. Soprattutto è stato il

menu e il vino a ricordarci la nostra provenienza e radici.

Al tavolo abbiamo assaggiato piatti di gastronomia regionale in originale presentazione, e anche abbiamo avuto piacere dei balli e delle canzoni della Squadra Folcloristica Ligure.

Una cosa bella è stato, che passando dai tavoli si vedevano tutte le generazioni: vecchi nonni, bambini.

È stato molto bello condividere con i nostri la celebrazione del 27 Agosto, festività nella quale la Madonna della Guardia ci ricorda che anche se lontano siamo tutti a Genova, alla Liguria, col cuore e i sentimenti.

DINO DEVOTO VARELA
Giornalista

TRACCE PERDUTE E RITROVATE

PARAGUAY

Federico Bonzi da Milano ha segnalato all'ambasciatore del Paraguay a Roma, facendocene partecipi, una rinnovata testimonianza del profondo legame che lega Paraguay e Italia e del ruolo che in Paraguay ha svolto la presenza dell'emigrazione italiana.

Nel 1870, un fratello di suo nonno, Antonio Bonzi di Genova, emigrò in Sud America, e attraverso l'Argentina, il Rio della Plata ed il rio Paraná approdò in Paraguay proprio il giorno seguente la fine della guerra della Triplice, stabilendosi a Concepcion e da lì prese origine la sua discendenza.

Suo padre, Marcello Bonzi, gli raccontava di questo zio emigrante, e rimase in contatto con i discendenti fino all'inizio della guerra 1940-1945. Dopo si persero le tracce.

Nel 2002, per caso, lanciato un messaggio attraverso internet, in un sito paraguayano, Federico Bonzi, con grande sorpresa, ha avuto risposta e ha rintracciato i discendenti cercati: in loro si è creata molta euforia nell'aver riscoperto le proprie radici, così il 6 agosto 2006 è stato organizzato ad Asuncion un grande raduno della famiglia Bonzi del ramo italiano e del ramo sud americano.

Probabilmente, per la particolare situazione in Paraguay in quel periodo, i discendenti furono molto prolifici, e la famiglia Bonzi si allargò sia in Paraguay sia negli stati limitrofi; finora sono state rintracciate circa quattrocento persone.

L'incontro con qualche centinaio di persone è avvenuto ad Asuncion in una sala della Società Dante Alighieri.

Presenti anche Federico Bonzi con la sorella e i relativi consorti. È stato un avvenimento davvero eccezionale a 136 anni dall'arrivo in Paraguay del genovese Antonio Bonzi.

direttivo, sottolineando il caso del giovane peruviano Cristian Martín Vásquez Peña (14 anni) che, grazie all'Associazione Liguri del Perù, ha potuto viaggiare in Italia per un trapianto di fegato all'Istituto Mediterraneo per i trapianti e terapia ad alta specializzazione della città di Palermo. Cristian Martín, secondo il presidente Olcese, va recuperando dall'intervento chirurgico con molto progresso, e tutti si aspettano che molto presto ritorni in Perù.

Intanto i liguri del Perù cercheranno di promuovere la partecipa-

zione attiva dei giovani all'interno dell'associazione, perciò il direttivo va promuovendo con vigore il concorso "America Latinissima", rivolto ai discendenti liguri tra 20 e 26 anni.

Prossimamente l'associazione presenterà ufficialmente il suo nuovo sito internet www.assoliguriperu.com dove vi saranno informazioni d'interesse per tutti i suoi soci, e anche per coloro che amano la Liguria, la sua storia, la sua cultura, ed anche per coloro che cercano sapere di più sulla emigrazione ligure in Perù.



Nella foto, il giovane Cristian Martín attorniato dagli amici.

URUGUAY

Fray Bentos

Il 20 settembre scorso l'inaugurazione della rinnovata piazzetta Italia di Fray Bentos, che era stata costruita nel 1959, e la serata annuale di festa dell'associazione "Amici d'Italia" che si ripete or-

mai dal 1958, sono state motivo, per il notaio Edison Bautista Maquiel Tiscornia di inviarci con le relative foto un cordiale saluto e un abbraccio a tutti gli amici e conterranei liguri.



Le foto 1) il nuovo look della piazzetta Italia. 2) Il gruppo degli "Amici d'Italia" Enir Cabrera, notaio Beatriz Sosa Nardini, Mirtha Stracconi, Ana Dodino, Maria Celia Rodriguez, Juan Carlos Plorutti e notaio Edison Bautista Maquiel Tiscornia.

PARAGUAY

Il 29 agosto Juan Carlos Descalzo, presidente del Circolo Ligure del Paraguay, ha telefonato alla sua omonima nostra consigliera Isabella Descalzo per dire di aver appreso la notizia della morte di Gianni Stagno solo ricevendo l'ultimo numero di *Gens Ligustica*.

I liguri del Paraguay avevano avuto la visita di Stagno nei primi giorni di aprile dello scorso anno (vedi pagine centrali del numero 2/2005 del nostro giornale) e nel ricordo di quell'incontro sono rimasti ancor più dolorosamente sorpresi dalla notizia. Tramite la nostra consigliera hanno espresso il loro cordoglio ai famigliari e all'Associazione tutta.

PERU'

Lima

L'Associazione Ligure del Perù ha approvato, il 19 luglio scorso presso il Circolo Sportivo Italiano di Lima, il nuovo statuto che d'ora in avanti regolerà le sue attività. Riguardo alle novità, spicca la modifica dell'articolo dei nuovi soci, che permetterà ai discendenti liguri che non sono ancora cittadini italiani, ma che possono dimostrare la loro discendenza ligure, di avere quindi l'opportunità d'appartenere anche loro all'associazione della regione dei loro antenati.

Durante la seduta il presidente dell'associazione Giuseppe Olcese ha parlato anche delle attività svolte dal

AMERICA

U.S.A.

New York

Tramite il bollettino sociale "A voce di Liguri", il New York Chapter ha reso noto il calendario di attività per l'ultimo trimestre dell'anno. Domenica 22 ottobre è prevista la scampagnata di fine estate presso il Diamond Spring Beach club di Nutley. Dopo la consueta colazione "alla ligure" è previsto il tradizionale torneo di bocce, quindi un barbecue all'aperto durante il quale sarà effettuata la premiazione dei vincitori.

Domenica 10 dicembre è invece in programma la cena natalizia presso il Regency Hotel al numero 540 di Park Avenue, 61° street.

San Francisco

Per un disguido postale ci è pervenuta in ritardo la relazione del San Francisco Chapter relativo all'annata 2005 e che trasmettiamo ora data la sua importanza, spiacenti di non poterne dare la versione bilingue esclusivamente per ragioni di spazio.

Così si è espresso in proposito il presidente Joseph Brignole nel resoconto di fine anno:

Il 2005 fu un anno pieno di meravigliosi e ben curati programmi ed eventi che celebrarono la ricca cultura e le tradizioni della bella e antica terra dei nostri avi, la Liguria. Attraverso i secoli questa magnifica terra è stata visitata da poeti, artisti e scrittori per la loro

La relazione del "Chapter" relativa allo scorso anno

aspirazione. Essi la descrissero come "Ornamento della creazione".

Il nostro capace e scrupoloso Consiglio di Amministrazione si riunì ogni secondo mercoledì del mese per pianificare ed organizzare gli eventi che potevano arricchire la vita della nostra comunità.

Iniziammo l'anno al San Francisco Italian Athletic Club con una gradevole lettura ed un video sulla storica importanza del Supremo Militare Ordine di Malta presentato da Mr. Richard Dunn, illustre membro dei Cavalieri di Malta.

La nostra Sede di San Francisco ha ora sei membri decorati da questa leggendaria organizzazione.

In aprile, inaugurammo la stagione primaverile con la tradizionale "Festa dei Fiori". Una brillante fusione di colori e profumi (grazie "Fantastico") trasformò il Basque Centro Culturale in un primaverile paese delle meraviglie.

Un valido assistente era addetto alla presentazione del primo premio "Uomo Ligure dell'Anno" al nostro pioniere fondatore e benefattore, Signor Edward Bacciocco.

Egli ha avuto una lunga e brillante presenza nella civica, lavorativa e sociale vita della comunità. La sua vita è stata una vera storia di successo americano ed egli meritò ampiamente il premio.

In giugno, un'altra grande riunione dei membri e amici fu organizzata per celebrare una delle nostre principali e amate attività, la presentazione della borsa di studio e premio "Liguri nel Mondo".

Questa nobile impresa rimane una fonte di grande orgoglio per noi.

I membri del Comitato per la Borsa di Studio presentarono una borsa di studio di \$ 1.000 per promettenti studenti Italo-americani e una sovvenzione per le scuole che supportano studi italiani.

Un criterio significativo per la sovvenzione è un saggio sulla Liguria.

Il programma fu dedicato alla memoria della nostra benefattrice Mirella Brattesani.

Questo è il momento giusto per ricordare ai nostri membri, se conoscono uno studente di liceo (di famiglia italiana) meritevole di una futura borsa di studio, di contattare uno dei nostri amministratori.

In agosto, famiglie ed amici vennero al noto vigneto Sebastiani per celebrare l'inizio di un annuale picnic, una nuova tradizione per la nostra Sede di San Francisco. Una grande ed entusiastica riunione rallegrò uno splendido pomeriggio estivo caratterizzato da corse di carretti nella storica Sonoma Square, visite ai locali di assaggio del vino, musiche festose, un barbecue degno di un re e, naturalmente, i premiati vini di Sebastiani!

La maggior parte del merito per lo spettacolare successo ottenuto va a Richard e Mary Ann Sebastiani Cuneo per la loro generosa e cortese ospitalità.

In ottobre, ritornammo al Ristorante Caesar a celebrare la "notte dei soci".

Questa fu una meravigliosa opportunità per me per comunicare la mia sincera gratitudine ai funzionari e agli scrupolosi soci per il loro continuo interesse e supporto.

Vi posso assicurare che con il vostro continuo ed entusiastico aiuto e cooperazione la missione dei Liguri nel Mondo non potrà fallire.

In dicembre, concludemmo il nostro ambizioso programma di attività con la "Festa di Natale".

Lo storico Olympic Country Club fu lo scenario per questa classica festa.

Le molte persone presenti, tra cui il Console Generale d'Italia, Onorevole Roberto Falaschi, con la gentile signora Carla, convenirono che il magico spirito del Natale che era così prevalente, i classici ornamenti della festa, le sgargianti ghirlande che adornavano lo squisito giardino, e un pranzo di classe, fecero di questo uno dei più memorabili avvenimenti.

È stato un anno di successi, tuttavia fummo profondamente rattristati dalla morte della nostra beneamata direttrice ed amica, Mirella Brattesani e del nostro Presidente Internazionale Giuseppino Roberto, che visitò San Francisco più volte. I loro nomi diventeranno per sempre inseparabili da quelli dell'Associazione Liguri nel Mondo.

Noi fummo benedetti dalla loro presenza.

Allo scopo di continuare la nostra missione, di preservare e perpetuare le più belle tradizioni della nostra Liguria, feste e cultura, io chiedo ancora il vostro continuo supporto e allego una busta con domanda di rinnovo.

Il presidente ha quindi concluso chiedendo ai soci di continuare nel loro prezioso aiuto in quanto l'Associazione si è dimostrata ancora una volta forte e crescente, con ottime risorse finanziarie, e con un'immagine mai stata più brillante.

PER CONOSCERE LA TERRA DEI GENITORI

Oberti emigrati: ritorno a sorpresa ad Alpe di Vobbia

Ad Alpe di Vobbia, sulle alture di Crocefieschi, gli Oberti che popolano quasi interamente Alpe di Vobbia nei primi giorni di questo settembre si sono tutti stretti attorno ad un loro omonimo, Gregorio (Greg) arrivatovi con la sorella Alison da Madera, in California per conoscere il posto di nascita dei propri avi. Con sé egli aveva delle immagini riprese dalla videocamera del padre Filippo in una sua breve "rimpatriata" di una ventina d'anni fa, insieme alla moglie Klina.

La storia degli Oberti "nordamericana" inizia da Marcello Oberti che a venti anni, con la giovanissima moglie Maria De Mattei, lascia Alpe nel 1900 per andare a New York. Nel 1930 un'altra coppia, quella formata da Giovanni e Maria Oberti, arrivano in California, a Fresno, dove fondano la società Oberti che produce olio, olive, uva e noci. Frank, uno dei loro quattro figli, conosce e si innamora della figlia dei primi, Marcella, la quale attualmente ha 96 anni e sprizza salute da tutti i pori, e la sposa nel 1938. Nasce da loro Filippo, che sposa Klim, mettendo al mondo Greg, Alison e Laurel. D'obbligo a questo punto un passo indietro per sottolineare che le due famiglie hanno confermato di possedere le doti tipiche dei nostri emigranti: cercar lavoro, impegnarsi, affrontando sacrifici anche inenarrabili per riuscire a farsi una posizione. Così, tornando al caso in questione, Giovanni e Maria videro crescere la loro industria in California, Marcello che a New York aveva cominciato a lavorare nelle cave di granito non trovandovisi bene, come gli capitò l'oc-

casione si mise in viaggio per San Francisco dove iniziò a lavorare da inserviente in alcuni palazzi della città. Anima inquieta per la sua sete di inventiva, smanioso di far presto anche le pulizie, prese spunto dall'aggeggiare per pulire i vetri appena brevettato da Ettore Steccone e con il suo ideatore, emigrato dall'Italia nel 1922 e fra l'altro amico di Marcello Oberti, ne realizzò un modello (lo squeegee) per i vetri delle macchine. Marcello per parte sua trasse da quello l'idea per un modello più grande e più robusto per il lavaggio dei pavimenti e così fiorì la sua fortuna. L'azienda di Fresno conobbe poi, dall'anno '50 il boom diventando una leader nel proprio campo commerciale. Attualmente Gregorio ed il padre Filippo vivono a Madera.

Tutto questo è stato descritto dai racconti di Greg, della sorella Alison e dell'amico Denis Rizzo, figlio di emigranti italiani che con loro è arrivato ad Alpe di Vobbia. Per inciso: il padre di Denis fu primo oboista nell'orchestra del celeberrimo Toscanini ed oggi gestisce un ristorante italiano di successo, il Caffè Roma a S. Luis Obispo in California ed è produttore di uno Chardonnay bianco chiamato "Per Bacco"... Dovere di cronaca impone di riferire che il trio statunitense di oriundi, raccontando tutto questo, ha letteralmente scosso due fratelli del posto: Albino e Maurizio Oberti (rispettivamente 90 e 93 anni!) i quali hanno tratto dal ripostiglio sassofono e fisarmonica per celebrare l'avvenimento a suon di musica.

(Fonte: da un articolo pubblicato sul Secolo XIX il 3 settembre scorso e firmato da Silvia Pedemonte)

Modesto (California)

Antonella Turchetti, genovese, emigrando a Modesto in California, aveva dovuto lasciare alla mamma la propria Cinquecento. Si è sempre tenuta in contatto comunque con l'omonimo Fiat club di Garlenda. Alla fine dello scorso anno aveva poi pubblicizzato la celebre vetturessa nello stand "Italy" in occasione dell'International Festival di Modesto. Per questo era stata invitata al-

l'annuale raduno dell'utilitaria italiana più famosa che si tiene tutti gli anni la prima domenica di luglio a Garlenda. Il giornale del Fiat club Cinquecento, nel numero dedicato al raduno, ha pubblicato una pagina con nove fotografie dello stand, gratificando la propria "fan" con il titolo "la Cinquecento sbarca in America". Naturalmente ha avuto elogi pubblici e l'invito a tornare.



Nelle foto vediamo lo stand Italy di Modesto e Antonella con i suoi tre figli Oreste, Arianna e Zeno, ritratti con Domenico Romano, presidente onorario del club di Garlenda, Mario Ferrando (a destra), addetto alle pubbliche relazioni del club, e un altro consigliere del club, sotto il secolare e famoso albero di cui Garlenda si vanta.

LÙNÄIO ZENEIFZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
Sacci navegàr secondo o vento se ti vèu arrivà in porto a salvamento.	Impara a navigar secondo il vento se vuoi giungere in porto a salvamento.
Gran nave, gran pensiero.	Grande nave, gran pensiero.

dal 22 - 6 al 22 - 7  **LÜGGIO** dal 23 - 7 al 23 - 8 

	Questo mese prepariamo:
1 DOMENEGA	O Sarghe de Segnò
2 LUNEDI	s. Orlan
3 MARTEDI	s. Orlan
4 MERCOLEDI	s. Libetta
5 ZEUGGIA	s. Antigno Zaccaria
6 VENERDI	s. Maria Goretti
7 SABBO	s. Adorno
8 DOMENEGA	PATRON DE SESTRI P.
9 LUNEDI	s. Veronica v.
10 MARTEDI	s. Segrida
11 MERCOLEDI	s. Benio abbù
12 ZEUGGIA	s. Poliron
13 VENERDI	s. Poliron
14 SABBO	s. Carlo de Lilla
15 DOMENEGA	s. Boraventa cant.
16 LUNEDI	Madone do Carmo
17 MARTEDI	s. Alaceo conf.
18 MERCOLEDI	s. Poliron
19 ZEUGGIA	s. Poliron
20 VENERDI	s. Ella Polina
21 SABBO	s. Leone de Biridii
22 DOMENEGA	s. Maria Medallena
23 LUNEDI	s. Birgida
24 MARTEDI	s. Birgida
25 MERCOLEDI	s. Gloriosa m.
26 ZEUGGIA	ss. Anna e Giacch
27 VENERDI	s. Celestini p.
28 SABBO	s. Nazario
29 DOMENEGA	s. Nazario
30 LUNEDI	s. Pio Crisologo
31 MARTEDI	s. Ignazio da Loyola



LIGUSTICA IN ORBE

LÙNÄIO ZENEIFZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
Tre còse fan l'uomo furbo: bughe, donna e porto.	Fan tre cose furbo l'uomo: beghe, donna e porto.
Se t'è negro a tramontana, v'errà presto una buriana.	Se c'è nero a tramontana, verrà presto una buriana.
Dut capitani, nave in ti schéuggi.	Due capitani, nave sugli scogli.

dal 23 - 7 al 23 - 8  **AGOSTO** dal 24 - 8 al 22 - 9 

	Questo mese prepariamo:
1 MERCOLEDI	s. Antonio da L.
2 ZEUGGIA	s. Antonio da L.
3 VENERDI	s. Lilla v.
4 SABBO	s. Gloriosa m.
5 DOMENEGA	s. Orlan
6 LUNEDI	s. Orlan
7 MARTEDI	s. Orlan
8 MERCOLEDI	s. Orlan
9 ZEUGGIA	s. Orlan
10 VENERDI	s. Orlan
11 SABBO	s. Orlan
12 DOMENEGA	s. Orlan
13 LUNEDI	s. Orlan
14 MARTEDI	s. Orlan
15 MERCOLEDI	s. Orlan
16 ZEUGGIA	s. Orlan
17 VENERDI	s. Orlan
18 SABBO	s. Orlan
19 DOMENEGA	s. Orlan
20 LUNEDI	s. Orlan
21 MARTEDI	s. Orlan
22 MERCOLEDI	s. Orlan
23 ZEUGGIA	s. Orlan
24 VENERDI	s. Orlan
25 SABBO	s. Orlan
26 DOMENEGA	s. Orlan
27 LUNEDI	s. Orlan
28 MARTEDI	s. Orlan
29 MERCOLEDI	s. Orlan
30 ZEUGGIA	s. Orlan
31 VENERDI	s. Orlan



VALENTI EDITORE

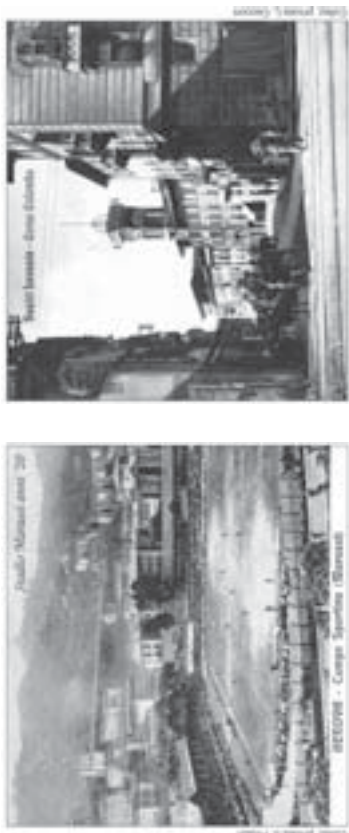
LEGATORIA 
STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA
VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE
16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (cubo) c8/c9 - RAMPA II° PIANO
E-MAIL: valentieditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 6509421

LÙNÄIO ZENEIFZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
D'ia solo no se scampa.	D'ia sola non si campà.
I dine son rotondi e s'arrigian.	I soldi son rotondi e quindi rotolano.
I dine van co-i dinze.	Vanno i soldi insieme ai soldi.

dal 24 - 8 al 22 - 9  **SETTEMBRE** dal 23 - 9 al 22 - 10 

	Questo mese prepariamo:
1 SABBO	s. Epio abbù
2 DOMENEGA	PETTO DI POLLO
3 LUNEDI	s. Epio abbù
4 MARTEDI	s. Epio abbù
5 MERCOLEDI	s. Epio abbù
6 ZEUGGIA	s. Epio abbù
7 VENERDI	s. Epio abbù
8 SABBO	s. Epio abbù
9 DOMENEGA	s. Epio abbù
10 LUNEDI	s. Epio abbù
11 MARTEDI	s. Epio abbù
12 MERCOLEDI	s. Epio abbù
13 ZEUGGIA	s. Epio abbù
14 VENERDI	s. Epio abbù
15 SABBO	s. Epio abbù
16 DOMENEGA	s. Epio abbù
17 LUNEDI	s. Epio abbù
18 MARTEDI	s. Epio abbù
19 MERCOLEDI	s. Epio abbù
20 ZEUGGIA	s. Epio abbù
21 VENERDI	s. Epio abbù
22 SABBO	s. Epio abbù
23 DOMENEGA	S. PADRE PIO
24 LUNEDI	s. Epio abbù
25 MARTEDI	s. Epio abbù
26 MERCOLEDI	s. Epio abbù
27 ZEUGGIA	s. Epio abbù
28 VENERDI	s. Epio abbù
29 SABBO	s. Epio abbù
30 DOMENEGA	s. Epio abbù



LIGUSTICA IN ORBE

LÚNÁIO ZENEIZZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
I dñaz van e vegnan. Misèra e povertà son due sorelle, a fannme e a se son e due cùl belle.	I quatrñi vanno e vergono. Misèra e povertà son due sorelle, la fann e la se son le due più belle.

dal 23 - 9 al 22 - 10  OTTOBRE dal 23 - 10 al 22 - 11 

1 LUNEDI	Questo mese prepariamo:
2 MARTEDI	FUNGIH RIPIENI
3 MERCOLEDI	Otto funghi: magro di vitello gr. 100, poppa gr. 50; cervello gr. 50; due uova; mezza scarola; un pezzo di parmigino; mezzo spicchio d'aglio; pinoli - maggiorana; noce moscata; sugo di carne - burro - brodo; sale q.b., formaggio parmigiano.
4 ZEUGIA	
5 VENERDI	
6 SABBO	
7 DOMENEGA	
8 LUNEDI	
9 MARTEDI	
10 MERCOLEDI	
11 ZEUGIA	
12 VENERDI	SCUVERTA DE L'AMERICA
13 SABBO	
14 DOMENEGA	
15 LUNEDI	
16 MARTEDI	
17 MERCOLEDI	
18 ZEUGIA	
19 VENERDI	
20 SABBO	
21 DOMENEGA	
22 LUNEDI	
23 MARTEDI	
24 MERCOLEDI	
25 ZEUGIA	
26 VENERDI	
27 SABBO	
28 DOMENEGA	
29 LUNEDI	
30 MARTEDI	
31 MERCOLEDI	



LEGATORIA



VALENTINI EDITORE

STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA

VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (CURB) 08/c9 - RAMP. II° PIANO
E-MAIL: valentineditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

LÚNÁIO ZENEIZZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
O pan di atri o l'ha sete croste, chi no o mangia no o conosce. Chi n'ha ne versa.	Sete croste ha il pane atriù, non lo sa chi non lo mangia. Chi ne ha ne versa.

dal 23 - 10 al 22 - 11  NOVEMBRE dal 23 - 11 al 21 - 12 

1 ZEUGIA	Questo mese prepariamo:
2 VENERDI	CASTIGNACCIO
3 SABBO	750 gr. di farina di castagne; latte quanto basta; 50 gr. di pinoli; bucce di mandarino; olio, sale q.b.
4 DOMENEGA	
5 LUNEDI	
6 MARTEDI	
7 MERCOLEDI	
8 ZEUGIA	
9 VENERDI	
10 SABBO	
11 LUNEDI	
12 LUNEDI	
13 MARTEDI	
14 MERCOLEDI	
15 ZEUGIA	
16 VENERDI	
17 SABBO	
18 DOMENEGA	
19 LUNEDI	
20 MARTEDI	
21 MERCOLEDI	
22 ZEUGIA	
23 VENERDI	
24 SABBO	
25 DOMENEGA	
26 LUNEDI	
27 MARTEDI	
28 MERCOLEDI	
29 ZEUGIA	
30 VENERDI	



LEGATORIA



LIGUSTICA

STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA

VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (CURB) 08/c9 - RAMP. II° PIANO
E-MAIL: valentineditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

LÚNÁIO ZENEIZZE 2007

MODDI DE DÌ	I PROVERBI DEL MESE
Chi ha un gerbo de cà e ricco e no sa. L'è mègio un pan che una a leita. L'è cùl e voxi che e noxi.	Chi ha un buco di casa e ricco e non lo sa. E' meglio una pagnotta che una feta. Son più le voci che le noci.

dal 23 - 11 al 21 - 12  DEXEMBRE dal 22 - 12 al 20 - 1 

1 SABBO	Questo mese prepariamo:
2 DOMENEGA	RISO E CAVOLI AL BRODO DI PESCE
3 LUNEDI	Riso gr. 300, un carolo cappuccio doto in gervese goggetta; burro; prezzemolo; sedano; una cipolla; brodo di pesce; formaggio parmigiano, sale q.b.
4 MARTEDI	
5 MERCOLEDI	
6 ZEUGIA	
7 VENERDI	
8 SABBO	
9 DOMENEGA	
10 LUNEDI	
11 MARTEDI	
12 MERCOLEDI	
13 ZEUGIA	
14 VENERDI	
15 SABBO	
16 DOMENEGA	
17 LUNEDI	
18 MARTEDI	
19 MERCOLEDI	
20 ZEUGIA	
21 VENERDI	
22 SABBO	
23 DOMENEGA	
24 LUNEDI	
25 MARTEDI	DE' NÀ
26 MERCOLEDI	
27 ZEUGIA	
28 VENERDI	
29 SABBO	
30 DOMENEGA	
31 LUNEDI	



LEGATORIA



VALENTINI EDITORE

STORIA - ARTE - COSTUMI E TRADIZIONI
DI GENOVA E DELLA LIGURIA

VENDITA RATEALE - PROMOZIONI PUBBLICITARIE

16152 GENOVA CAMPI - Via RENATA BIANCHI, 105 (CURB) 08/c9 - RAMP. II° PIANO
E-MAIL: valentineditore@fastwebnet.it - TEL. E FAX 010 **6509421**

OCEANIA

Sidney

Per l'affermata manifestazione "Artists on Norton", l'Associazione Liguri nel mondo di Sidney, presieduta da Carmen Lavezzari, con la partnership della Regione Liguria, del Consolato generale d'Italia a Sidney, dell'Istituto italiano di cultura a Sidney e del Leichhardt Council, ha organizzato per il 6-7-8 ottobre a Leichhardt (sala San Francesco in Norton street 67) il premio fotografico "People and places in focus". Daremo ampio resoconto della manifestazione nel prossimo numero.

Melbourne

La famiglia di Laura Baglietto e Gianluca Severi, originaria di Celle Ligure e residente a Carlton, ha rice-

AUSTRALIA

vuto il nostro giornale e lo ha apprezzato "sentendo - ci ha scritto Laura - il piacere di ringraziarci raccontando che le trenta ore di volo che da Genova ci hanno portati a Melbourne con i figli Pietro, Matteo ed Elena, sono state niente in confronto a quello degli italiani che proprio dal porto di Genova si imbarcavano cinquant'anni fa per arrivare qui: un viaggio che durava più di un mese e c'era chi lo faceva insieme a otto-dieci figli parlando solo il dialetto della propria terra e tanta voglia di una vita felice. È grazie al lavoro di tutti loro che adesso per noi la vita qui è facile: il viaggio in Italia è il sogno di tutti gli australiani, l'italiano lo insegnano nelle scuole e pasta, olio d'oliva e parmigiano sono sulla tavola di molti (siamo persino riusciti a trovare un ottimo basilico per il pesto, le olive taggiasche e gli amaretti Virginia del Sassello!)".



Nella foto: Pietro (6 anni), Matteo (4 anni) ed Elena (1 anno) Severi che si divertono tra canguri e koala in quella che ritengono la loro lunga vacanza australiana.

EUROPA

OLANDA

Amsterdam

Gran festa coi "Testaieu" di Cogorno



Marika Viano, Vice presidente dei Liguri d'Olanda e Consultrice per l'Emigrazione ci informa che sabato 16 settembre è stata una giornata particolare per l'Associazione Liguri d'Olanda (A.L.D.O.): finalmente dopo quasi un anno e mezzo dal primo incontro col nostro presidente Aldo Cuneo, l'Accademia della Ciappa e dei Testaieu di Cogorno, nell'entroterra di Lavagna, ci rendeva finalmente onore. Noi d'altra parte avevamo cercato di rendere il loro arrivo più accogliente possibile. Molti dei nostri soci di origine ligure con partner, figli e amici olandesi erano arrivati da tutto il paese a Groenekan, nei verdi dintorni di Utrecht, per la nostra speciale Sagra dei Testaieu. Anche il sindaco di De Bilt, il comune a cui appartiene Gronekan, ci ha



fatto visita e ha reso omaggio ai nostri chef.

La Sagra dei Testaieu ha luogo ogni anno a Cogorno, appunto, ed è arrivata quest'anno alla sua XXIa edizione.

I nostri entusiasti ambasciatori della tradizione culinaria ligure sono Franca Raffo, Gianni Rossini, Wilma Landò, Cochy Dieterich, Rina Berisso, Mario Curotto, Matteo Canata, Gigi Facino e Claudio Monti.

I Cogornini sono partiti per il loro progetto pilota, infatti è la primissima volta che "esportano" all'estero i testaieu, con un pullmino stracolmo di olio extra vergine d'oliva, farina e di una quantità imprecisata di "arbanelle" di pesto. Armati d'energia, di una ciappa e di testi di cocchio, dopo un viaggio di 1300 chilometri, sono arrivati sui lidi arancioni.

I testaieu, tipico piatto del Levante Ligure, sono semplici focaccine di farina, acqua, un po' d'olio, una manciata di parmigiano e un pizzico di sale, vengono cotti nel caratteristico cocchio, da cui prendono il nome. In effetti, la bontà e la straordinarietà dei testaieu è racchiusa non tanto negli ingredienti, che sono estremamente semplici, ma nel segreto della tecnica di cottura, che prevede l'utilizzo dei testetti impilati sul fuoco, in cui diventano roventi e in grado di cuocere la pastella. La difficoltà, però, sta nel fatto che i cocci devono raggiungere una precisa temperatura: se son troppo caldi, la pastella brucia, ma se son troppo freddi si attacca al fondo e non si possono più mangiare.

Per ore i Cogornini hanno infati-

cabilmente "sfornato" centinaia dei magici dischi, su cui hanno spalmato generosamente lo squisito pesto fatto da loro, hanno fritto chili di "panisse", dolci e salate, e grigliato tantissima carne sulla tipica ciappa di ardesia. Insomma una delizia difficile da descrivere.

Marco Giungi, il nostro console per i Paesi Bassi, presente con la famiglia, è rimasto estasiato dalla bontà dei cibi e dalle capacità organizzative della ALDO, che festeggerà i suoi primi dieci anni di vita nel marzo 2007.

E' stata un'esperienza che noi Liguri d'Olanda non dimenticheremo facilmente e consigliamo a tutti i liguri sparsi per il mondo di invitare l'Accademia della Ciappa e dei Testaieu di Cogorno a sviluppare il loro progetto pilota.

Per chi volesse ancora assaporare l'atmosfera di Groenekan ricca di profumi liguri, ci sono a disposizione decine di foto sui seguenti siti:

<http://www.liguridolanda.nl/Files/160906.html>

http://www.cogornese.it/foto_olanda/index.htm

LE FOTO:

1: Il tavolo degli chef cogornini circondati da alcuni soci.

2: La tavola all'aperto con l'interessato Console per i Paesi Bassi, Marco Giungi e in primo piano la segretaria della A.L.D.O. Chiara Poggi.

3: I Cogornini in costumi tipici olandesi. Da sinistra in piedi: Mario Curotto, Gianni Rossini, Matteo Canata, Gigi Facino, Claudio Monti. Sedute: Wilma Landò, Cochy Dieterich, Franca Raffo, Rina Berisso.

SVIZZERA

La "rimpatriata" dei Balestrero

Accolto dai consiglieri Martino De Negri e Marina Cattaneo il vicepresidente della Associazione Liguri della Svizzera Oltre Gottardo Emilio Balestrero ha recentemente visitato la nostra sede, dimostrando (è nato nel 1921) ancora energie ed entusiasmo per animare l'associazionismo ligure nella Svizzera.

La giornata è proseguita in una caratteristica trattoria con cucina genovese a Serra Riccò, ove i due coniugi (Ruth ed Emilio) hanno voluto ringraziare con un simpatico gesto le attestazioni di fiducia e stima che, nei sessanta anni di emigrazione, hanno accompagnato la loro vita.

Parecchi erano i partecipanti, fra cui due ex sindaci (Mario Crosa e Giorgio Richini), consiglieri o ex consiglieri (Monteverde e Alessandro Balestrero, ora vicesindaco), altre persone sia del comune (fra cui le responsabili della biblioteca) e altri.

Nel rispondere all'affettuoso saluto di De Negri, che ha recato gli auguri del presidente Felice Migone, del dr. G. Mancinelli (vicepresidente della Consulta) e del dr. Dellacasa, della Regione (impediti a partecipare), Balestrero ha presentato in maniera sintetica l'attuale situazione delle attività programmate.

Ecco in sintesi tre manifestazioni curate attualmente dalla Ass. Ligure in Svizzera Interna (presidente Franco Barabino):

- Nel museo mazziniano di Grenchen (cantone Solothurn) collocazione di una targa che ricorda la generosità del

parroco protestante di Lengnau (cantone Berna), che nel 1836 offrì rifugio segreto ai due fratelli Ruffini ed a Mazzini, che, pur avendo la nazionalità svizzera concessa loro dal comune di Grenchen, erano ricercati per essere espulsi.

- Possibile incontro con la comunità di un minuscolo comune della montagna del cantone Giura (Epiqueure) che nel 1869 concesse la nazionalità svizzera al perseguitato Mazzini, tre volte condannato a morte in Patria perché repubblicano;

- Partecipazione alla settimana dell'italiano nel mondo con una manifestazione boccistica e culinaria (trofie di Recco e vini liguri), con premi "liguri": Trofeo regionale delle Cinque Terre ed alle prime quattro coppie classificate, filigrana di Campoligure.

Giorgio Richini ha ricordato le tappe della straordinaria vita di Balestrero, sempre in prima linea nell'impegno sociale (rappresentante dei lavoratori stranieri in vari consessi in Svizzera), nell'impegno culturale (riconoscimento di "Ligure nel Mondo" nel 2000 - inoltre a Serra Riccò esiste una raccolta di pregiate pubblicazioni da lui donate alla biblioteca), nell'impegno sindacale (sia in Svizzera sia in Patria ove è attualmente membro della Consulta Regionale dell'Emigrazione), nell'impegno umanitario (è attivo nelle organizzazioni per anziani a Winterthur ove vive), nell'impegno politico (fu presidente del Com.It.Es - Comitato Italiani all'estero - di Winterthur e membro in consigli di fabbriche). Balestrero ha ringraziato, visibilmente commosso.



Il consultore Balestrero con la consorte e, con occhiali, De Negri con i due ex-sindaci di Serra Riccò: Crosa, il primo da sinistra e Richini, il primo da destra.



Casa di Colombo e Porta Soprana.

dal Genovesato

VOLONTARI OSPEDALIERI, UNA TRADIZIONE

Ritorna l'appello annuale dell'A.V.O., l'Associazione Volontari Ospedalieri, per gli appositi Corsi che dovranno portare nuova linfa al sodalizio stesso alle prese con il problema essenziale che è quello di dare un adeguato servizio ai degenti nelle varie unità ospedaliere cittadine. L'attività dell'A.V.O. spicca nel vasto complesso del volontariato, forte della propria organizzazione nell'assolvere una missione riconosciuta, nell'ambito stesso in cui si svolge, di alto aiuto in un ambiente specifico, quello dei luoghi di cura, dove le esigenze sono sempre più pressanti e una "mano tesa" a chi soffre è al tempo stesso di notevole aiuto al personale sanitario preposto che, in molti casi, è in numero "contato".

L'A.V.O. chiede, a quanti si appella per ingrossare le proprie file, due ore e mezzo settimanali di presenza nella struttura di destinazione, o di mattina o nel pomeriggio, con un orario nel quale è compresa la distribuzione dei pasti per andare incontro anche ai ricoverati non autosufficienti. Un servizio dall'impegno contenuto, ma di grande valore. A.V.O. ha varato il programma per il prossimo anno fissando già le iscrizioni da metà ottobre al 3 novembre, con avvio dei corsi il 6 novembre. Con un invito ai giovani in particolare, che condividano gli scopi di tale attività. L'A.V.O. opera all'Ospedale San Martino, al "Galliera", al "Villa Scassi" di Sampierdarena, al "Gallino" di Pontedecimo, all'I.S.T., agli Istituti Gaslini e Chiossone e nella maggior parte delle Residenze Protette cittadine. I corsi avranno una parte in comune e una specifica per struttura di destinazione con una fase conclusiva, visto l'esito dello scorso anno, di due lezioni improntate ai temi "Volontariato e associazionismo secondo vita e spirito dell'A.V.O." e "Prime esperienze di servizio: coinvolgimento del volontario e verifica dell'aspettativa".

In attesa che siano diramati i programmi per informazioni di massima gli interessati possono rivolgersi presso il Centro di Formazione "Erminio Ermini" (fondatore e presidente dell'AVO), presso l'Ospedale Galliera, in via Volta 8 -16128 Genova, telefono/fax 010.5634980, 010.5634981 - centroformazione@avogenova.it

miscellanea ligure



COSTA CONCORDIA LA PIU' GRANDE NAVE PASSEGGERI

Costruita nel Cantiere navale di Sestri Ponente, a luglio è stata consegnata alla compagnia armatrice che ne ha fatto la propria "ammiraglia", la "Costa Concordia", la nave passeggeri più grande tra quelle battenti bandiera italiana e prima in Europa in termini di capacità. La sua costruzione di "hotel galleggiante" di vaste proporzioni ha richiesto due anni di lavori i quali ne hanno fatto un campione di innovazione tecnologica che esprime il miglior confort crocieristico. Tra i suoi vanti c'è la più grande area benessere mai costruita a bordo di una nave da crociera (2104 mq.), 55 cabine e 12 "suite" che hanno accesso diretto alla predetta area. Due piscine, inoltre, situate una a poppa, l'altra al centro, sullo stesso ponte, sono dotate di copertura semovente in cristallo: si tratta della più grande area esterna interamente copribile a bordo di una nave, che consente ai passeggeri di usufruirne anche in occasione delle crociere invernali.

Come è stata loro consegnata, i suoi armatori hanno subito aderito ad un suo battesimo solidale. Così la Costa Concordia, ha ospitato a bordo presso la Stazione Marittima genovese (prima di partire per Civitavecchia per il varo ufficiale) il "Concorso del cuore", con un concerto benefico promosso a favore dell'Istituto Gaslini.



La celebre Torretta.

dal Savonese

ALASSIO-ARTE CON I CASTELLI DI SABBIA 2006

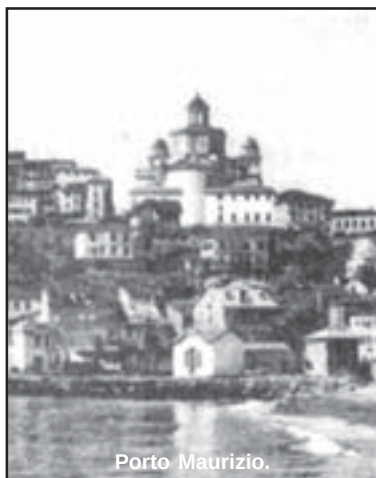
Si è tenuta quest'estate ad Alassio la ventesima edizione del Concorso "Castelli di sabbia". Il popolarissimo gioco-divertimento per i bam-

bini al mare è ormai maturato, sulla spiaggia alassina, come espressione di inventiva artistica per i più grandi, tra i quali, evidentemente alcuni specialisti nella veste di ingegneri della ...sabbia. Così sono stati bruciati i tempi per istituire un concorso che ha subito preso piede, anzi le mani, sull'arenile divenendo addirittura l'evento-clou della stagione estiva alassina in quanto il gruppo dei concorrenti si è via via inspessito nel corso delle edizioni, nel medesimo tempo in cui la fantasia degli stessi si è sbizzarrita (evidentemente preparandosi per tempo) con il popola-



re viepiù lo spazio antistante il mare di creazioni di tutto valore. Dopo il celebre "Muretto degli innamorati", dunque, un altro fiore all'occhiello per la millenaria cittadina della Riviera Savonese. Conseguentemente anche un lavoro divenuto negli anni sempre più difficile per la Giuria chiamata a scegliere le opere migliori. Per la cronaca: una giuria internazionale, essendo composta quest'anno, dall'Assessore comunale al Turismo Monica Zioni, dal direttore commerciale dell'Ippodromo francese di Cagnes sur Mer e dagli esperti locali Giuseppe Macellano, Luca Villani, Ernesto Schivo, Enrico Piotti, Gianni Del Pero, Alda Naso, Maria Gollo.

Per la Sezione Adulti è stata premiata la creazione "Adelasia ed Aleramo" (foto sopra) e tra i bambini la creazione "La foca" (foto sotto).



Porto Maurizio.

dall'Imperiese

SALVATO IL MUSEO DELLA CANZONE

La Regione Liguria e la Provincia di Imperia, (questa con l'impegno formale del suo presidente Gianni Giuliano) hanno salvato il Museo della Canzone, costituito dal Treno ideato dal compianto Erio Tripodi. Il Museo è una vera e propria rarità, sortita dalla mente di un appassionato di musica e canzoni, scomparso lo scorso anno. Grazie alla sua iniziativa, pezzo su pezzo era stata raccolta una collezione di strumenti musicali, spartiti, dischi, foto di cantanti. Qualsiasi oggetto-ricordo inerente al mondo della canzone che costituisse cimelio è finito in esposizione su un vecchio vagone ferroviario fuori servizio da tempo ed onusto di una certa gloria, bloccato a Vallecrosia su binari posti su un solettone che in questi ultimi anni aveva finito per cedere creando una situazione a rischio. Considerato il valore dell'iniziativa e la legittimità della conservazione dell'insieme raccolto dalla passione di Tripodi, la Regione ha stanziato trecentomila euro che serviranno intanto a ricostruire il solettone di cemento sul torrente Verbone, in modo che il treno possa esservi risistemato: Oltre all'interessamento del Presidente della Giunta regionale Claudio Burlando, si è così mosso anche il presidente della Provincia di Imperia invitato dal Sindaco Silvano Croese a "raddoppiare" con una sede ex novo nella stessa Vallecrosia ed una vetrina Sanremo nell'ex stazione ferroviaria della Città dei fiori. Tra i soddisfatti uno dei primi ad esprimersi in proposito è stato Paolo Limiti, conduttore di programmi ed autore televisivo che si è espresso con un plauso nei confronti di chi "ha rotto il ghiaccio" ai fini della salvaguardia del Museo, dimostrando che qualcuno, almeno, ha cominciato a dare un esempio meritorio, ovviamente preparandogli un seguito adeguato.

A.R.



La Rocca di Levanto.

dallo Spezzino

FESTIVAL DELLA CREATIVITA' A SARZANA

Ha preso il via, il primo settembre scorso a Sarzana il Festival della Mente dove la creatività viene alimentata in ogni suo aspetto dalla scrittura alla psicanalisi, alla cucina, all'arte. Un campo assai vasto, insomma. Tra i primi ad incontrare il pubblico, l'illustratore Lorenzo Mattotti, il poeta siriano Adonis, i comici Luciana Littizzetto ed Enrico Bertolino, il matematico Ennio Peres, il neurologo-chef Miguel Sanchez Romero, i giornalisti Gabriele Romagnoli e Federico Rampini, il grande jazzista Gianni Coscia che suona la propria fisarmonica in un concerto "parlato" e sempre basato sulla creatività. Ogni sera, per la durata della manifestazione, alle 23, sugli spalti della fortezza Firmafede il matematico-divulgatore Piergiorgio Oddifreddi ha letto il "Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo" di Galileo. Una serie di oltre una quarantina di racconti dei quali nove dedicati ai più piccini, con laboratori previsti a partire dai tre anni, nelle strade, nelle piazze, ed ancora alla Fortezza Firmafede, nel Teatro degli Impavidi.

APPRODO TELEMATICO ALLE CINQUE TERRE

Cinque Terre all'avanguardia nell'organizzazione "ambientale". Da poco è stato adottato a Monterosso, Vernazza e Riomaggiore il "Seapass", un sistema "intelligente" di una cinquantina di gavitelli per l'approdo telematico delle imbarcazioni: Il sistema guiderà l'ancoraggio e la gestione dei servizi evitando in primo luogo i danni ambientali. I gavitelli potranno essere prenotati, dal possibile fruitore del servizio tramite Internet oppure telefonicamente e saranno automaticamente in grado di riconoscere l'utente abilitato. Con un sistema telematico completamente informatizzato, sarà in grado di controllare e gestire l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto, mentre il diportista cui è stato riservato un codice di accesso, verrà identificato dal "Seapass". Le cinquanta boe intelligenti suddivise nei tre campi di ormeggio sopra indicati, saranno in grado di garantire costantemente un monitoraggio dell'ambiente e dell'eventuale inquinamento marino fornendo al Parco tutti i dati in tempo reale.

Archivi della memoria

Coæ de bon,
coæ de pigneu

di MARISA DE BARBIERI

Voglia di buono, voglia di pinoli: la nonna Beddo...sosta di riflessio-ne: senso di appartenenza alla grande famiglia occitanica questa desinenza in u dei nomi femminili come Netto, Çillo, Texio, che richiamano alla mente il carattere forte delle nostre donne e che si contrappongono ai nomi maschili spesso diminutivi o vezzeggiativi (Scietin, Richin, Beneitin, Giulin, Marietu, etc.).

La nonna Beddo, dicevo, per la festa del Santo Patrono, per Natale e Pasqua si attiva molto in cucina: sculetta di qua e di là con una piccagetta sulla spalla, o scosà ben legato in vita e a cassa in mano: il menù per le grandi feste è sempre lo stesso, ma gli ingredienti non sono quelli di tutti i giorni, quindi occorre vedere ciò che manca: in primis un bel pacchetto di pigneu.

Se esiste una festa, il simbolo è uno solo, i ravieu e tanto poderoso è questo simbolo che tracima la famiglia e va oltre nel vicinato nella concretizzazione di una generosa porzione spolverata di parmigiano e fumante fra due xatte nelle mani di una piccola di casa spedita come messaggera di buon appetito. E tracima pure come numero per consentire agli uomini di casa, con le guance arrossate, la pipa in bocca e la pancia all'aria straripante dai giponetti di poter dire "mi n'ò mangiòu c'nto" "mi c'ntuvinti". E in quel tocco profumato che nonna Beddo ha fatto sobbollire per ore rimestando col cucchiaino di legno, aggiungendo brace e solo brace sotto al pentolino di terracotta c'è una brancatinn-a de pigneu.

Certo, con i ravieu è cominciata la festa che ha un solo modo per proseguire: con a çimma. Dice De André:

"strapunta de tutto bon". È quasi amore, non un banale far da mangiare. La cima, comandata al macellaio una settimana prima va fatta il giorno prima. Va insaccata, cucita, avvolta nella garza con gli scongiuri che non si rompa, adagiata a freddo nel brodo e fatta bollire con attenzione, bucherellata con cautela, rigirata, controllata estratta e posata delicatamente su una capace fiammanghilla e ricoperta, un po' rudemente con il tagliere, e sul tagliere il mortaio a star lì tutta la notte per assumere la caratteristica forma ellittica, e poi tagliata a fette presentata in tavola nel trionfo del suo delicato profumo; e nelle fette, a far capolino tra i pisellini novelli occhieggiano i pigneu. E se la si vuole accompagnare con una coppetta di salsa verde, certamente pestati tra le foglie di prezzemolo e le acciughe sotto sale sono finiti anche un po' di pigneu.

Festa è il terrore nell'aia e il coniglio più grosso o il cappone pasciuto ben lo sanno: finire in casseruola è presto fatto, fra gli aghi di rosmarino, olive taggiasche e, vedi un po', due cucchiaini di pigneu.

Un pranzo di Natale può finire in un solo modo: con il pandolce. A questo punto si va quasi oltre l'amore: è come accudire un bambino. Lo si gira, lo si rigira, lo si mette a poltrire sotto le coperte, lo si controlla nella sua lenta trionfante lievitatura, non uno ma tanti, per assaporarli per settimane, per parteciparli alle persone care, parenti ed amici, gonfio di cose buone di canditi, di uvette e di pigneu.

Altro pranzo è quello di Pasqua che non si discosta molto per nonna Beddo da quello di Natale. La differenza sta nel secondo dove o giano e neigro, e l'agnello con e ardiciocche la fanno da padroni, entrambi confe-

zionati con una generosa dose di pigneu.

Naturalmente ci sono pure i giorni feriali nei quali uno spezzatino di carne di maiale e patate, una pentolata di stoccafisso accomodato, una lingua al verde, un bel sugo di funghi porcini per condire i taglierini, delle tripe alla sbira, assumono dignità e sapore se arricchiti da una abbondante cucchiainata di pigneu.

Nonna Beddo ha lasciato degli eredi; le nipotine non amano più i piatti corposi, gli animali da cortile o peggio gli imbelli agnelli. Ma sanno ancora tenere il mestolo in mano e organizzare un pranzo della festa. Per primo preferiscono il pesto, un tempo confinato nei giorni infrasettimanali; usano il frullatore ma non dimenticano assolutamente di aggiungere tra le foglie di basilico una bella manciata di pigneu. Amano le verdure, ma se passano in padella fagiolini o bietole o spinaci trovano trandy aggiungere un po' di pigneu; e persino spargono un po' di pigneu tostati su una fantasiosa insalata mista.

Per secondo preferiscono il pesce, delle cui sorti esistenziali meno si preoccupano perciò in una teglia di branzino adagiato su sottili fette di patate, aromizzato di origano e abbellito da pomodorini, sparpagliano un po' di pigneu.

Se poi si azzardano con piatti foresti, trovano che una peperonata piemontese, una capponata, una torta di scarola, una ratatouille sanno che senz'altro è meglio con i pigneu.

E concludono con una torta di un doppio strato di pasta contenente una leggera crema pasticcera e cosparsa di abbondanti pigneu che, guarda un po', chiamano la torta della nonna...

Dai
ricordi
della
nonna

di MAGI SOAVE

Il proverbio

Quando a famme a munta, o presumi o chin-na (Il bisogno fa diminuire la presunzione).

La ricetta

TEMPO DI CASTAGNE

Le pelate (Piae) – Sbucciate le castagne fresche e mettetele a cuocere in pentola con acqua, sale e finocchio. Quando sono cotte togliete tutta l'acqua e mettetele al fuoco per alcuni minuti perché asciugino bene.. Mondatele calde e servitele. Possono anche essere mangiate nel latte.

Bruciate (Rustie) – Prendete dei marroni o castagne fresche, date loro un taglio nella scorza, in modo però di non intaccare la castagna, ponetele al fuoco in una padella bucherellata e fatele arrostiti agitandole e, sbalzandole di quando in quando, spruzzatele con acqua fino a che siano cotte. Mettetete quindi sotto una coperta di lana, perché diventino morbide e si mantengano calde. Togliete loro la scorza e servitele in un piatto coperto da una salvietta.

Bruciate al rhum – Prendete le bruciate senza scorza (ricetta precedente) schiacciate ad una ad una con la mano e mettetela fuoco in un piatto con burro e zucchero. Una volta liquefatto il burro ritiratele dal fuoco, aggiungetevi alcuni cucchiaini di rhum (quanto basta a vostro giudizio), accendetelo e rimescolate. Smorzato il rhum, servitele.

Ballotte (Balletti) – Fate cuocere le castagne con la loro buccia in acqua e sale quindi servitele calde. In passato erano tradizionali per il giorno dei Santi..

Castagne secche lesse (Prebuggie) — Prendete le castagne secche senza buccia, mettetete a mollo nell'acqua calda e strofinatele bene insieme con le mani per toglier loro tutta la pelle, mettendole quindi a bollire a rilento con acqua, una cucchiainata d'olio e poco sale. Si mangiano calde nel loro brodo.

L'angolo caratteristico



Gruppo di Sesta Godano (SP) – Passaggio "interno" a caseggiati: interessante esempio di architettura rurale "spontanea" ed interventi di ristrutturazione che si inseriscono nel tessuto preesistente senza compromettere l'equilibrio di questo angolo di Centro storico. (da Val di Vara- Guide Sagep).



SOPRAVVIVE A CERANESI

L'arte dei cestai

tempo ha "tirato" l'economia dell'intera vallata. E Ceranesi, posto tra la città di Genova e le Capanne di Marcarolo, fu il centro di un'arte che tuttora resiste, anche se col passare degli anni tende purtroppo a diventare solo un ricordo.

L'arte dei cestai, che in genovese chiamano "curbaieu" trasformava i virgulti di castagno in ceste, gerle e contenitori vari che servivano nell'agricoltura e nel commercio per custodire e trasportare i prodotti della terra. I virgulti di castagno, che in genovese si chiamano "sarveghi", venivano staccati dalla pianta madre verso il sesto anno di vita (ed oggi anche più presto per il cambiamento del clima) messi a macerare nel "lago", cioè in una buca molto larga, aperta nel terreno dove si faceva affluire l'acqua. Dopo la macerazione e la stagionatura il legno veniva ridotto manualmente in lunghe liste che a loro volta, intrecciate assieme con sapienza e professionalità che solo i contadini conoscono, formeranno cesti, coffe, banastre ecc per i vari usi nei lavori di campagna. Oggi di "coffe" o "banastre"

non se ne vedono quasi più perché l'industria della plastica ha saturato il commercio, ma a Ceranesi c'è ancora qualcuno che caparbiamente continua a intrecciare i "sarveghi" non fosse altro che per tener vivo il ricordo di un passato certamente difficile ma operoso. I "curbaieu" di Ceranesi hanno un passato che ricorda anche la loro solidarietà e la loro coesione sociale.

Nel 1915/18, durante la prima grande guerra, diedero vita ad una associazione di mutuo soccorso per aiutare le famiglie dei combattenti al fronte e dare loro quel sussidio che in molti casi lo Stato non dava. Poi quella associazione prese "una brutta piega", venne il fascismo che come in altri casi ne provocò la fine. Ora la tradizione degli antichi cestai sopravvive a Ceranesi in qualche laboratorio artigiano che ancora manualmente prepara ceste e cestini per le occasioni importanti dell'anno come la festa della Madonna della Guardia o i mercatini, che a Natale spuntano un po' ovunque nei paesi e nella città.

GIOVANNI REPETTI

L'arte dei cestai: un patrimonio che per anni ha tirato un'economia l'autunno dipinge di colori tenui e delicati gli ultimi alberi di castagno che ancora resistono qua e là nei boschi ai piedi del monte della Guardia. In tutta la Valle Verde, ma particolarmente a Ceranesi, già cinquecento anni fa si coltivavano i boschi di castagno per trarne legna da ardere ed anche per costruire navi, ponti, case di città. Ne parla il Giustiniani nei suoi annali del 1537 e Perino di Langa-sco, riferisce Maurizio Lamponi, nel 1384 forniva il legno di castagno per costruire il ponte sul Polcevera che unisce Sampierdarena a Cornigliano. Il legno di castagno era una ricchezza che per molto

Libri

ANTICHE BALLATE,
CANTI E CANZONI
IN GENOVESE

Tra le pubblicazioni periodicamente offerte in acquisto a prezzo speciale unitamente al Quotidiano, Il Secolo XIX ha recentemente proposto un volumetto, firmato da Giorgio Bertone e stampato presso la Microart's di Recco, intitolato "Antiche ballate e cantari, canti popolari e canzoni in genovese" con brevi commenti ed aneddoti. La copertina in quadricromia riprende l'illustrazione di una cartolina del 1909, riprodotte "Giovani suonatori ambulanti" concessa dalla Collezione Finauri; altre concessioni per i testi si riferiscono a BMG Ricordi, Music Publishing, a De Ferrari e De Vega ed alla Sinfonica Jazz Edizioni musicali. Sul retro-copertina un breve profilo, con foto dell'Autore. Ed una nota esplicativa sul libretto che prosegue nel progetto di recupero del dialetto genovese parlato in Liguria da Imperia alla Spezia partendo dall'esame di centinaia di testi melodici antichi e moderni con una selezione di novantadue pezzi nei quali alla forza espressiva del genovese si unisce la bellezza delle melodie in un tutto armonico curioso, valido ed apprezzato anche nei nostri giorni. Il testo (142 pgg con bibliografia ed indice compresi) è suddiviso per secoli di riferimento, a partire dal XII ciascuno dei quali facente titolo, affiancato da una illustrazione del tempo stesso.

Le incisioni di Stefania Beraldo
artista recchese d'alto pregio

L'Editrice Skira di Milano ha recentemente onorato la lunga attività della conosciutissima recchese Stefania Beraldo, figlia del Sindaco della ricostruzione cittadina ing. Matteo Beraldo, con un catalogo generale delle incisioni da lei firmate in cinquanta anni della sua attività artistica che ha compreso anche pittura e miniatura. Il volume, curato da Franco Ragazzi, contiene pagine di Rossana Bassaglia,

LA LIGURIA DI COLOMBO: COME E DOVE LO RICORDA

Per una celebrazione particolare dell'epopea di Cristoforo Colombo, e del cinquecentenario della sua morte, alla vigilia della data del 12 ottobre, giorno della scoperta dell'America da parte del grande navigatore genovese, il Gruppo dei Cronisti Liguri ha edito il libro "La Liguria di Colombo". Il volume è di 147 pagine in carta patinata, corredate dall'indice e da una cinquantina di fotografie in quadricromia (stampato dalla Tipolitografia MeCa di Recco - prezzo di copertina 25 euro) è all'insegna della riscoperta del "ritorno" che la Superba e la Liguria hanno dato al personaggio ed al suo celebre viaggio. Nella copertina due dipinti di A. Bianchini, ripresi dall'esperienza di un fotoreporter di vaglia, quale Antonio Amato, in un palazzo di via Fieschi a Genova, raffigu-



rano i due momenti clou dell'impresa di Cristoforo Colombo: il momento della partenza per il fatidico viaggio e quello dello storico sbarco del 12 ottobre 1492. Le altre foto, tutte attinenti alla vita, all'attività ed all'impresa, in generale, del grande Genovese, sono state "scovate" e riprodotte dalla stessa ispirata maestria di Antonio Amato lungo un itinerario che ha preso avvio dalla Spezia sino ad Imperia con tappe

effettuate a Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure. San Colombiano Certenoli, Cicagna, Moconesi, Santo Stefano d'Aveto, Camogli, Nervi, Quinto, Genova capoluogo, Cogoleto, Savona, Noli, Diano Marina, Chiusanico ed Imperia. Anche i testi sono in esclusiva: autrice ne è la giornalista Debora Badinelli.

E' un omaggio a Cristoforo Colombo - spiega nella prefazione Marco Massa, segretario dei Cronisti liguri - ed a come la nostra regione lo ricorda; un viaggio per certi aspetti molto curioso - dice Claudio Burlando Presidente della Regione, la quale ha dato il patrocinio alla pubblicazione, lungo una strada inconsueta guardando da vicino una lunga galleria monumenti, dipinti, oggetti d'arte, sparsi lungo il territorio

ligure. Dal canto proprio G. Luca Buccilli, Sindaco di Recco, il cui Comune ha voluto sostenere con l'onere della stampa, ha voluto dire che l'originale iniziativa dei Cronisti, ha sottolineato come Recco, una delle perle del Golfo Paradiso, non poteva estraniarsene cosicché ha inteso dare un tributo-omaggio tanto doveroso quanto autenticamente sentito per ricordare Chi con la propria impresa ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'umanità. Citazione d'obbligo, pertanto, il riconoscere anche la particolare cura della tipografia nell'impostazione grafica che ha aggiunto un ulteriore tocco artistico-illustrativo alla disposizione delle fotografie già di per sé stesse eccezionali.

L'opera ha l'egida del Gruppo dei Cronisti Liguri, ed è la rarità che, unitamente ad un volumetto stampato in cinquanta esemplari, ha voluto salutare il Cardinale Arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, eletto a Segretario di Stato del Vaticano nel momento in cui lasciava il suo incarico di Metropolita Diocesano: Cronaca di mille giorni di cronaca", quelli cioè della Sua attività genovese, parafrasando il "Cronaca di un anno di cronaca", l'iniziativa editoriale, unica in Italia, ideata trent'anni fa e che costituisce la raccolta, dal 1997 degli Anali di cronaca ligure. **A.R.**

CELLE E LA FERROVIA IN IMMAGINI D'EPOCA

Celle Ligure, da molti definita "la Portofino di Savona" con una punta d'orgoglio che non si perita, per il paragone, di uscire dai confini provinciali, annovera da poco tempo una nuova documentazione libraria sul proprio sviluppo urbano, condizionata in particolare dal tracciato della linea ferroviaria, argomento peraltro comune a molte altre località della nostra Riviera di Ponente.

Immagini d'epoca, dal 1859 all'attuale 2006, documentano la precisa ricostruzione evolutiva cellese, Firmata da Dino Cerisola (disegni e materiale iconografico) Antonio Ferro (grafica ed impaginazione) Flavio Nebiolo (note introduttive) e Luigi Venturino, ex assessore comunale (ricerche storiche). Una ricerca, è sottolineato, "dedicata ai Caduti sul lavoro nella co-



struzione della ferrovia ed a quanti hanno perso la vita lungo il suo percorso". Il libro, con le sue 238 pagine fa parte della Collana dei Quaderni Cellesi con i quali l'omonima Associazione Culturale divulga la storia del "paese", soprattutto nei suoi aspetti più significativi e meno conosciuti. Essenziali, a corredo del testo, le 192 riproduzioni, in totale, di foto e documenti (una buona parte anche in qua-

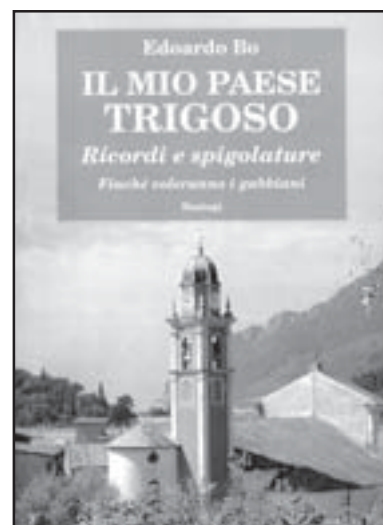
dricromia). Presentazione, prefazione ed i "ricordi di un viaggiatore" fanno da introduzione ai sette capitoli (Arriva la ferrovia, Un paese in forte sviluppo, Ferrovia e strada nazionale, Le ferite della guerra, Gli anni della ricostruzione, I nodi si sciolgono, Là dove correva il treno). Un ringraziamento alla Fondazione Francesco Spotorno ed agli Enti ed ai Privati, non pochi, che hanno favorito il lavoro degli Autori, precede una pagina bibliografica che anticipa l'indice finale, costituendo la miglior testimonianza per la capillarità delle ricerche ed al tempo stesso un'attesa già viva per il prossimo "quaderno" annunciato come attinente seguito all'attuale, ed avente per tema "il mare che tornò così a riaggiungersi, ma ci si accorse che nel frattempo anch'esso era cambiato".

TRIGOSO, IL MIO PAESE

"Il mio Paese, Trigoso - Ricordi e spigolature" è il titolo che Edoardo Bo, giornalista la cui attività ha superato la boa del mezzo secolo, ha dato al più recente dei suoi libri, stampato alla fine dello scorso anno. Una riga

di sottotitolo dice ancora "fino a quando voleranno i gabbiani" e fa da riferimento alla dedica del volume stesso, "per Chiara, affinché mi accompagni, assieme alla nonna Elsa, fino a quando, appunto, voleranno i gabbiani". Dopo le presentazioni, rispettivamente di Don Ezio Frisino, l'Arciprete Parroco di S. Sabina di Trigoso e di Anto Enrico Canale, nella propria l'Autore dice che "non vi è cosa più grande, nella vita, che il saper vivere e lasciare ai posteri una traccia di bene, viatico sicuro verso quella grande meta alla quale gli uomini di buona volontà e credenti anelano."

Questa traccia di bene nella fattispecie si identifica con una descrizione (288 pagine fitte di testo e di foto) del proprio paese di quasi mille anime...che si è sempre mantenuto, eccetto qualche nuova casa, com'era dalle sue origini.. E tra le sue "anime" del passato ricorda fra l'altro, figure caratteristiche come ad esempio il Giulotto Stagnaro, massaro e cantore di Santa Sabina, e "a Luiggia du sciumme" una figura importante ed indimenticabile



per il suo ardore e la sua vivacità di donna di lavoro e di fede".

Realtà del Paese, curiosità storiche, usi e costumi, un tuffo nel tempo che fu, ricordi di ogni genere, fissano un passato e parlano di un presente che costituiscono una interessante documentazione. Come del resto è stato per i precedenti libri firmati dallo stesso Autore: Il Leudo nella storia di Riva Trigoso e della Liguria, Riva Trigoso ed il suo Leudo, Riva Trigoso e la sua storia centenaria, il Leudo rivano.

Periodici

**Il Giornale
di Moconesi**
Corriere della Fontanabuona

Mensile d'informazione, sport, cultura ed avvenimenti vari. Editore: Editoriale Fontanabuona di Nerina Sanna; Direttore responsabile Franco Ricciardi. -Aut: Tribunale di Chiavari n° 5 del 17 ottobre 2000. - www.giornaledimoconesi.com. - Corrispondenza: Casella Postale 23, 16047 Ferrada di Moconesi. Posta Elettronica: direzione@giornaledimoconesi.com - Telef.: 335.7865.367 e 347.7575858.

Terminate le vacanze estive, è tornato in edicola in settembre, distribuito gratuitamente e portato per l'occasione a sedici pagine. Cinquemila le copie di tiratura.

L'ECO DI LEVANTO
il primo quotidiano di levante

Realizzato dal Centro Servizi Internet Buffet - Via Garibaldi 68 - 19015 - Levanto - telef. 0187.804025, fax 0187.803596 - internetbuffet@yahoo.it - netbuffetlevanto@hotmail.com - Registrazione presso il Tribunale La Spezia n° 1 del 1° gennaio 2004 - Stampa: Digiprint Via Parma 20 La Spezia - Telef. 0187.51.8874 - Tiratura 750 copie - Direttore responsabile: Guido Ghersi.

Notizie cittadine, dell'immediato entroterra, e della Riviera Spezzina. Rubriche amministrative locali, della produzione libraria, una pagina dedicata allo sport ed altre alla vita locale.

SPARSI PÉ TÛTTO O MONDO

Capitanni marittimi Camoggin

Da ô volûmme “Capitanni de mâ e bastimenti dô secolo XIX” de Gio GBoNo Ferrari. Traduzione di Pro.Schiaffino.

In tō Cile i Capitanni camōggjin nō èan tanto nûmerosi cōmme in Argentinn-a. Se arregordan: Cap. Giuseppe Simonetti, emigrōu a Valparaíso. Ô l’ha comandōu bastimenti cileni pe i traffeghi dô Perù e poi ûn vapore pe ô scalo de Punta Arenas. Ô l’è stæto armato de ûn bastimento perso in t’è ûn naufrâggio. Ô l’ha accettōu allōa ô comando de ûn vapore cileno che ô faxeiva i viaggi â California. Verso ô 1898 ûn fûrioso temporale ô schiantō questo vapore e ô bôn Cap. Simonetti ô gh’e lasciâva a vitta; Cap. Ansaldo ô l’ea zà stabilîo a Punta Arenas in to 1860 e ô l’è stæto quello che ô l’ha insegnōu a i cileni dô Generale Bulms l’arte de pilotaggio in tō streito de Magellano. Ô l’è stæto de casa lassù pe tanti anni. Ô ritorna a Camōggi zà mōlto anzian e ô l’è stæto l’armatō dô ship “Santina Ansaldo”. Ô l’ea stæto ciammōu Capitan “Punta Arenas”. A Valdivia, a Puerto Mont e a Concepción Gh’è stæto di Capitanni camōggjin Bozzo, Giuseppe Chiesa fu Rocco, Cap. Maggiolo e Cap. Schiaffino. Ûn atro Cap. Schiaffino ô l’ea reggente dô Consolato Italian de Valparaíso. A Iquique gh’è morto in tō 1876 Cap. Francesco Figari fu Nicolò che ô l’ea stæto mercatante e Colonizzatō. Anche a Iquique se sōn stabili e se sōn fæti de ottime poxizioin i Cap. Valle Emanuele, Cap. Mortola, Cap. Padavilla, Cap. Giovanni Schiffo, Cap. F. Figari fu Gaetano. Anche ô nostrōmmo Gio Batta Olivari fu Prospero a l’è morto lazzù in tō 1884. In Perù, precisamente a Callao, gh’ea zà in tō 1857 a forte casa de commercio dô Giovanni Figari che ô gh’aveiva un figgio Capitan de mâ. Ô l’è stæto questo ûn formidable Emporio de commercio ch’ô l’aveiva branchie in tûtto o Perù. A l’è stæta anche armatrice de grandi bastimenti dedicæ a i traffeghi da Cinn-a. I discendenti de questi Figari sōn anchêu Ministri dô Stato, finansè e grandi colonizzatōi.

Cap. Stefano Figari fu Nicolò ô l’aveiva case de commercio a Callao, a Lima e a Morro. Cap. Gaetano Figari ô l’ha fondōu in tō 1872 casa de commercio a Barranqueras. Quando i sêu traffeghi ean zà fiorenti, ô vegniva assascinou da ûnn-a sordatesca rivoluzionâia, a nèutte do 12 Marzo 1875. Â stessa data vegniva saccheggià e rostia l’azienda dô Cap. Giuseppe Diego Schiaffino e quella dô Cap. Emanuele Cervasco. A Lima se ean radicæ ô Cap. Francesco Schiaffino, morto in tō 1894; Cap. Enrico Schiaffino, morto in tō 1897; Cap. Gio Batta Costa, morto in tō 1890.

A Callao ô gh’è st’æto de casa tanto tempo e ô gh’è morto o Cap. Bartolomeo Schiaffino fu Prospero; Cap. Gerolamo Schiaffino, armatō e poi colonizzatō, morto in to 1899; Cap. Ansaldo e Gio Batta Costa, entrambi morti verso o 1890; Cap. Pedevilla Giovan Battista, partio da Camōggi cōn ûn carego de paccotiggia verso ô 1880, ô ‘ha fæta

naufragio a Capo O’Horn. Restōu senza merce ô nō s’è scoraggiōu. Ô l’ha travaggiōu primma a Arequipa poi a Tarapacà. Doppo ûnn-a parentesi de lotte e de travaggio all’internodō Perù, ô l’ha fondōu a Iquique di commerci importanti. Forse, ô l’è stæto ûn di unici Capitanni che, zà molto anzian, ô vegnisse a moi in Patria.

In Columbia ô s’è radicōu ûn Cap. Maggiolo do quæ nō s’è avuo ciù notizie. In Bolivia, ô gh’aveiva piggiōu dimora ûn Capitanno Bozzo e ûn Capitanno figgio dell’armatō Brigneti. Ûn Cap. Razeto ô l’ea andæto adreitûa finn-a a Villa Rica in tō6 Paraguay e poi ô l’è richinōu a Villa Encarnaciòn. Â Guayra gh’ea vari Mortola. Ô gh’ea morto, zoen, Cap. Brevi, figgio dell’antigo farmacista de Camōggi. Guayaqui; ha l’aveiva varie ditte fondæ da Capitanni camōggjin. Se arregorde: Francesco Schiaffino, ûn Olivari che ô l’ha comandōu ô legno Correo dô Equador, e Davide Oneto morto ancōn zoen. A Calòn gh’ea ô Cap. Biagio Brignati. In tō Messico, a Mazatlàn, ô mette sciû famiglia ô Cap. Dapelo Luigi, maiaandose cōn donna Amada Maldonado. In California, se ghe stabilisce ô Cap. Denegri cōn a famiglia. I sò discendenti anchêu sōn banchê, avvocati, inzegnê. In t’ha contêa de

In ta contea de Santa Clara, aveivan commerci Cap. Olivari e Cap. maggiolo.

Cap. Chiesa e o Cap. Ferro Nicolò, se ean stabili a Pensacola; Cap. Massa Antonio, o moiva a Baltimora verso o 1881. In ta mæxima Çittæ o gh’è stæto pe tanti anni e o gh’è morto o Cap. Diego Marciani. A Brooklyn, o gh’è stæto pe squæxi vint’anni o Cap. Lorenzo Brignati. A Mobbille gh’ea Cap. Schiaffino, e atri Capitanni Schiaffino ean a New Orlèans e a New York. O Cap. Vittorio Corzetto di Bartolomeo, o l’è stæto ship chandlers a Baltimora.

In ta mæxima Çittæ o l’è misso sciû famiglia o Cap. Prospero Schiaffino, agente da Mutua e Poscia Console d’Italia. A Guayaquil o se gh’è stabilio e o ghe moiva verso o 1901, o Cap. Biagio Razeto.

In tō lontan Siam s’ea stabilio Cap. Bassin e ûn Bozzo d’ito “Torixan”.

A Singapore s’ea stabilio Cap. Avegno, de i “Matanin”. A Rangon, all’epoca da grossa caregazion de riso (1873), gh’è stæto comme agente marittimo, Cap. Giacomo Olivari. Ûn atro Cap. Olivari, naufragōu in tō canà de Bank, ô l’è entrōu a ô servizio dô Re dô Siam e quando ô l’è morto ô croviva ô grad-do de Comandante de ûnn-a flottiggia da guæra. Ûn atro Cap. Olivari, dell’antiga famiglia di “Oivâ”, ô l’è naufragōu verso ô 1860 in ûn “atollo”, ô l’è restōu in te l’isoa de Luzòn e ô l’è stæto pe anni armatō de ûn veliero ch’o mercatava in te isoe da Sonda. In tō 1883 sōn arrivæ ancōn

a Camōggi sò notizie. De Camōggi gh’ea ûn vègio Capitanno che i maleixi o ciammavan “Cisari”, ma forse ô l’ea ûn Figari da famiglia di “Vita d’Oro”. Quando ô l’è morto, pà che ô l’avesse lasciōu ûnn-a enorme fortûnn-a che a quello tempo a l’è stæta a causa de tante liti. Nō gh’è stæto porto inglese ch’o no segge stæto controllōu da un Capitanno de mâ camoggin. Sōn stæti tanti anni in Inghiltæra i seguenti: Cap. Nicola Ansaldo, che ô l’ha fondōu famiglia inglese; Cap. Filippo Schiaffino dîto l’“inglese”; Cap. Prospero Oneto; Cap. Ciovanni Ferrari. A Mutua Assegûazion Marittima Camōgginn-a a l’ea alloa tanto importante che a gh’aveiva in Inghiltæra i sò Rappresentanti de fidûcia tûtti camōggjin: Cap. Luigi Olivari, a Glasgow, Cap. F. Schiaffino A Cardiff; Cap. G.S. Schiaffino, a Seith, Cap. Giovanni Schiaffino di Prospero, a North-Shields. E Capitanni camōggjin ean a Bremehaven, a Londra, a Sordeaux, a Cadice, a Marsiglia, a Tunisi, a Costantinopoli, a Odessa, a Bardschick e a Nicolajeff. Cap. Bertolotto ô l’ha misso sciû casa a Odessa cōn ûnn-a scignurinn-a rûscia formando ûnn-a nûmerosa famiglia. Cap. Canepa ô l’è stæto pe sqæi trent’anni ûn di ciù quotæ piloti de Porto Said; Cap. Lorenzo Schiaffino ô l’ha passōu tûtta a sò vitta a Algeri; ûn atro Cap. Schiaffino dîto ô “Mincia” doppo avei comandōu pe tsnti anni ô ship “Esterina”, ô s’è stabilio con a famiglia a Salonico finn-a â sò morte, Regio Console d’Italia e agente da N.G.I. Cap. Enohe Borzone, perso ô sò bastimento in naufragio, ô l’è anadæto a stabilise a Algeri, dove ô gh’è morto; Cap. Ferrari, detto “Mixa”, avendo perso in naufragio o sò bastimento, o l’ea talmente avvilio che ô l’ha espatriōu. Doppo ûnn-a parentesi commerciale a Livorno, ô l’è andæto a fondâ a Tunisi ûnn-a importante casa de ship-chandlers. Ommo intelligente e assæ socievole, ô l’ha godōu l’amicizia e a stimma dô Bey de Tunisi. Tanti anni doppo, quando ô l’è morto, ô Bey, cōsa che ô nō aveiva mai fæto pe nisciùn crestian, ô l’ha mandōu ûn drappello militare e a sò banda a accompagnâ ô vègio Capitanno camōggjin.

Anche questo credèmmo che ô segge ûn piccìn ma glorioso primata camōggjin. Perché da calcoli esegûi con documenti â man, se pèu scrive che nō gh’è stæto çittæ a ô mondo ch’à no l’agge dæto specialmente a e vergini tære dô Sud-America – tanti Capitanni de mâ quanti a n’ha dæto invece a Camōggi dô secolo XIX.

Tenaci, e intraprendenti navigatōi che an tanto contribûo â nascita e all’affermâse de Singole marinerie sud-americane. E che meritan pe questo d’èse arregordê e onorê.

(3 - fine)

O canto di zeneixi E COME GHE CREDDEIVIMO...

Eimo in cinque accuegæe sotta un erbo,
me pà co fusse un carpino ma non ne son segùo.
quello che son segùo o l’è che aveivimo

unn-a gran fame

e pe scordâsela parlâvimo... e parlavimo.

O Mirko o l’ea o ciù vegio e o na contâva,

mi, o ciù zoven, bon solo pe cianze.

aveivo poco da dî eu ancon zerbo.

O ne parlava do doppo guæra,

quanto saieiva stæto bello vive in ta libertè.

Liberi de pensâ, de scrive, d’aver na dignitè.

Finia finalmente l’epoca dell’ingiustizia,

da nostra penitenza

da dominazion di “camerati”

co-a so prepotenza.

Un nèuvo mondo libero con règole ciù giuste

co-o premia l’onestè, a bonn-a voentâ,

chi vive de travaggio, chi o mostra da sapienza.

Voeivimo solo veddilo questo mondo nèuvo,

e comme ghe creddeivimo...

A l’ea unn’illuxion ca n’aggiuttava a vive,

ca ne serviva a no pensâ che o giorno doppo

poeivimo anche no èsighe ciù in quello mondo vègio.

(E pe comme van e cose ôa mi me domando:

“Saieiva stæto megio?”)

QUANTO E COME CI CREDEVAMO...

Eravamo in cinque accucciati sotto un albero; non ricordo che tipo d’albero fosse, ma di un ricordo sono certo: avevamo una fame totalmente insoddisfatta. Per dimenticare, e per non pensarci proprio, continuavamo a parlare... a parlare...

Mirko, il nostro compagno più anziano, teneva cattedra, io ero il più giovane del gruppo, con minor esperienza, e me ne stavo zitto nascondendo qualche lacrima.

Lui ci faceva un quadro ottimistico del “dopo guerra”.

Prefigurava un modo di vivere migliore in un Paese finalmente libero. Uomini liberi di pensare, di esprimere le proprie convinzioni, di servirle, di comportarsi con dignità senza le costruzioni imposte dal potere. Finita l’epoca dell’ingiustizia, del dominio dei “camerati” con l’uso inveterato della loro prepotenza. Un nuovo mondo retto da regole più giuste; regole previste per premiare l’onestà, la buona volontà, la sapienza e tutti coloro che contribuiscono col lavoro intellettuale o manuale alla civiltà e al progresso.

Volevamo arrivare a vederlo questo mondo nuovo, e quanto e come credevamo alle sue parole...

Un sogno, un’illusione che ci aiutava a vivere, che ci serviva a non pensare che l’indomani, solo il giorno dopo, potevamo non esserci più tra i vivi di quel mondo che ormai ritenevamo vecchio.

Oggi, purtroppo, vista la brutta piega che stanno prendendo i tempi in cui viviamo (terrorismo, droga, criminalità, ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, classi privilegiate che anegano la noia nel consumismo...; e la perdita di valori veri...) io mi domando: “...ma il nostro sacrificio ne valeva la pena?”

(Traduzione in prosa e in lingua dal testo dialettale)

Tratto dal libro “Motivi di poesia” del Maestro del Lavoro ed atleta di spicco Ugo Armosino, che mette in versi motivi e considerazioni di vita. Altri libri da Lui firmati: “Voglia di poesia” e “Pagine di poesia” (Edizioni Grafiche Gaggero – Ge Pegli).

UN APPUNTAMENTO CHE AFFONDA LE PROPRIE RADICI NELLA TRADIZIONE

La Festa del Perù e dei Liguri nel Mondo una forte testimonianza dei loro legami

Una veste più universale delle Fiestas Patrias

Da qualche anno la tradizionale "Fiestas patrias" del Perù di fine luglio a Chiavari, organizzata dal Commendator Tito Fontana, dal Comune di Chiavari (sindaco ing. Sergio Poggi) e dal Consolato generale del Perù di Genova, ha assunto una veste più universale divenendo la "Festa Nazionale del Perù e dei Liguri nel mondo".

L'edizione di quest'anno è stata particolarmente solenne sia per la presenza di delegazioni liguri anche dall'Europa, oltre che naturalmente dal Sudamerica, sia per la corale partecipazione di autorità consolari, amministrative, civili, religiose, militari e parlamentari.

Nella solenne Messa, celebrata in lingua castigliana dal parroco della Cattedrale di Chiavari monsignor Mario Rollando davanti ad un altare imbandierato con i colori del Perù, dell'Italia e delle varie nazioni del mondo che ospitano emigranti liguri, ha trovato spazio anche il saluto delle autorità religiose e del Vescovo di Chiavari, Mons. Alberto Tanasini.

Nei saluti, apertisi con parole toccanti dal nostro presidente internazionale dr. Felice Migone, è stato sottolineato il forte legame che unisce il Chiavarese al Perù. Dalla zona partirono migliaia di emigranti soprattutto verso il Perù ed ora, aggiungeva Jaime Miranda Delizze, console generale del Perù a Genova, tanti sono i cittadini del Perù che intraprendono il viaggio in senso contrario e vengono qui nel Tigullio a cercare lavoro, trovando occupazione, ospitalità, accoglienza ed integrazione.

Nel momento dell'aperitivo (apprezzatissimo il pisco sour, la tipica bevanda della zona di Lima in località Pisco, appunto, derivata da mosto di una tipica uva) prima e poi in oc-



casione della raffinata cena nel celebre caffè Defilla (fondato dalla omonima famiglia dell'Engadina svizzera) varie autorità hanno testimoniato i valori dei tradizionali legami liguri-sudamericani fra cui quelli ricordati dai Consoli del Cile, del Paraguay e da Felix De Negri, console generale del Perù di Milano.

Le autorità di Chiavari (il Sindaco, l'assessore professoressa Marina Tiscornia, il commendatore Tito Fontana), quelle politiche (l'onorevole Gabriella Mondello, il capogruppo di Alleanza Nazionale in Regione, Gianni Plinio e di Italo Garibaldi, consigliere in Regione), hanno assicurato la partecipazione delle sedi che rap-

presentano. Un denominatore comune nei vari interventi è stato il ringraziamento vivissimo al commendatore Tito Fontana ed alle solerti signore collaboratrici della Promotur per la eccellente organizzazione. Il canto di "Ma se ghe pensu" ed un arrivederci alla prossima occasione ha concluso la giornata.

LE FOTO: 1) La tradizionale parata di bandiere sulla balastra dell'altare maggiore della Cattedrale di Chiavari. 2) Jaime Miranda Delizze Decano del Corpo consolare Console generale del Perù (al centro) tra il nostro presidente Felice Migone e il vicepresidente Giovanni Boitano. 3) Il comm. Tito Fontana con l'assessore chiavarese Marina Tiscornia. 4) Al Caffè Bar Defilla di Chiavari un gruppo di ospiti d'onore alla cena di gala.

Anche a Montoggio ed a Celle Ligure l'interesse per il Perù e l'amore per la sua gente

Anche Montoggio e Celle Ligure si sono idealmente collegati con il Perù nello spazio dei giorni attorno alle Fiestas Patrias. Per Montoggio una temporanea novità, in occasione di quella festa che in località Tre Fontane si celebra ormai da trenta anni: la "Sagra della patata", entrata di prepotenza nel calendario sia delle manifestazioni estive sia nella tradizione consolidata. La festa ha così avuto, in questa sua edizione una sottolineatura in più con uno stand dedicato al tubero peruano ed il "buon peso" di una mostra con offerta di degustazione varie, frutto di un accordo tra il Comitato organizzatore locale e l'Associazione peruviana "La Semilla".

Quella che si era mostrata come un'idea innovativa ha subito preso consistenza e così una delle due giornate della Sagra ha avuto una prima impronta sudamericana con la distribuzione gratuita al pubblico presente, di un piatto forte andino, la "causa rellena", un tipo di polpettone che mischia pollo, patata dolce e peperoncino. C'è stata inoltre anche una mostra nella mostra, a conclusione della giornata, intitolata "Perù terra d'origine della patata" e lo spettacolo canoro con al centro una cantante in costume.

A Celle Ligure, invece si è ripetuta una consuetudine che risale ormai a parecchi anni addietro (e nella stessa domenica delle "Fiestas"). Alla



Una mamma, con la sua bambina, in attesa della visita medica.

Chiesa della Consolazione, si è svolta la giornata missionaria dei Padri Agostiniani a favore della missione dell'Apurimac, dove alla periferia di Cuzco una popolazione assai numerosa abita in una zona di particolare depressione dove è possibile ricavare soltanto qualcosa dalla pastorizia e dall'agricoltura abbisogna in particolare di servizi sociali. Così, già dal 1968 era stata cullata l'idea di realizzare un complesso sanitario ed oggi, grazie alle offerte ricavate anno per anno, che hanno permesso di mettere pietra su pietra e gradualmente anche inserendo la dotazione strumentale necessaria è stato possibile festeggiare l'inaugurazione del Po-

liclinico dedicato a Santa Rita, "obra de promociòn humana, del Vicariato San Agustín de Apurimac, realizado por la Asociación Apurimac de Italia". Erano presenti alla cerimonia, tra le autorità locali Mons. Domenico Berni Vescovo della Prelatura di Chuquibambilla, P. Boffelli Superiore del Vicariato. San Agustín de Apurimac, P. Bellini Superiore della Provincia Agostiniana d'Italia, volontari italiani presenti a Cuzco: A. Maria Carminelli, Sara Ricchi e Michele Mattioli e due membri dell'Associazione provenienti dall'Italia: Maurizio Misitano ed Elena Tartaglia nonché medici, infermieri e personale del Policlinico.